ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana; Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 28 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N. 373

I sanguinosi conflitti nell'Emilia alla Camera

La ripresa della discussione sui cereali

ROMA, 27, sera

La seduta si apre alle 15: presiede l'on. DE NICOLA. Dopo la commemorazione degli on. Francesco Mira e Fortunato Marazzi, i quali rappresentarono alla Camera il collegio di Milano, il primo, e quello di Cremona e di Crema, il secondo, il PRESIDENTE annuncia che il ministro della Giustizia ha trasmesso alcune domande di autorizzazione a procedere contro vari deputati, tra cui l'on. Bucco per il reato di istigazione commesso col mezzo della stampa.

Vari oratori esaltano poi l'opera della Marina per il ricupero della «Leonardo da Vinci»; il ministro SECHI ringrazia ed assicura relativamente ai dubbi sollevati sulla convenienza del ricupero, che esso non è stato, anche nei riguardi economici, un cattivo affare. Molto materiale utile è stato ricuperato e, dopo che la commissione tecnica avrà proceduto all'esame delle sue condizioni, potrà decidersi sulla destinazione della nave. Nella peggiore delle ipotesi la nave stessa potrà essere adibita come deposito galleggiante di nafta. Presenterà colla maggiore sollecitudine possibile una relazione completa al Parlamento sull'operazione di salvataggio e sulle spese incontrate (*Vive approvazioni*).

Dopo di ciò si passa alle interrogazioni delle quali interessante è quella dell'on. LAZZARI riguardante l'isola di Rodi. Il sottosegretario agli Esteri DI SALUZZO dichiara che l'art. 2 del Trattato tra l'Italia e la Grecia stabilisce che la popolazione di Rodi potrà decidere liberamente delle proprie sorti, quando l'Inghilterra abbia deciso di cedere l'isola di Cipro alla Grecia. In ogni caso, però, il plebiscito dell'isola di Rodi non potrà avvenire se non dopo 15 anni dalla data della firma del Trattato, che non è stato ancora ratificato.

LAZZARI lamenta che, come già in altre occasioni, anche in questa l'Italia faccia dipendere la sua politica estera da quella di altre Nazioni, con grave danno dei suoi interessi e del suo prestigio presso altri popoli (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

La mozione dei socialisti

Sull'ordine dei lavori parlamentari, LOLLINI (soc. uff.) annuncia che il gruppo socialista ha presentato la seguente mozione: «La Camera, constatando che gli ultimi episodi di violenza organizzati in varie regioni d'Italia conducono inevitabilmente il Paese alla guerra civile, rilevando che il Governo e le autorità locali assistono impassibili alle minaccie, alle violenze, agli incendi da parte di bande armate e pubblicamente organizzate a tale scopo e le proteggono anche con impedire la difesa legittima delle persone, delle amministrazioni e delle organizzazioni colpite, condanna la politica del Governo». Questa mozione è firmata anche da altri deputati del gruppo.

L'oratore chiede al Governo e alla Camera di consentirne l'immediata discussione (*Commenti*). Egli deplora che nel Paese si svolgano episodi di violenza contro amministrazioni socialiste ed attentati contro persone e proprietà private, senza che il Governo faccia nulla per impedirlo. (*Rumori*).

Invita la Camera ad apprezzarne tutta la gravità ed afferma che siffatti episodi non sarebbero possibili senza una vasta rete di complicità politiche, forse, anche economiche (*Rumori, commenti; approvazioni alla Estrema Sinistra*).

Il PRESIDENTE invita l'oratore a non entrare nel merito della mozione.

LOLLINI vuole soltanto giustificare la urgenza della discussione; afferma che in molti casi la presenza e l'intervento della forza pubblica sembrano piuttosto diretti a proteggere i fascisti che ad impedire le loro violenze (*Vivi rumori, scambio di apostrofi fra l'Estrema e il Centro*).

Osserva che quando il Governo ha voluto impedire che i fascisti facessero manifestazioni che gli erano sgradite, ha saputo e potuto farlo; così per la soluzione delle questione di Fiume; così in occasione del congresso socialista di Livorno (*Commenti; interruzioni*).

BOMBACCI: — Anche a Fiume le ha impedite ed ha ubriacato i soldati per combattere il fascismo.

VOCI IRONICHE: — Bombacci è sempre dannunziano.

LOLLINI dice che si attenta alla sovranità popolare. (*Urla altissime*).

VOCI: — Non volete abolita più la guardia regia?

LOLLINI: — Si vogliono sciogliere le amministrazioni socialiste.

VOCI (dal Centro): — Gli assassini di Modena.

FERRARI: — Ve ne accorgerete quali erano gli assassini di Modena.

LOLLINI: — Questi sono i prodromi della guerra civile.

VOCI: — Crepi l'astrologo; iettatore. (*Ilarità*).

LOLLINI continua enunciando con solennità proposizioni draconiane di questo genere: — Il proletariato può vivere senza la borghesia; ma la borghesia non può vivere senza il proletariato. Crede poi che la Camera debba essere immediatamente investita di questa grave questione e per determinare le responsabilità. Afferma che questa campagna di violenze tende ad infirmare la libera manifestazione della volontà popolare ed è un tentativo di riscossa di proprietari ed industriali contro le organizzazioni operaie. Avverte, però, che il proletariato delle officine e dei campi non tollererà questa riscossa della reazione (*Applausi alla Estrema Sinistra; vivi rumori*).

Un'altra mozione dei liberali

SARROCCHI (liberale) ha presentato sullo stesso argomento la seguente mozione: «La Camera, considerato che le condizioni anormali della vita pubblica in Italia sono il prodotto di fattori politici accumulatisi nel corso di una serie non breve di tempo; considerato che la politica interna ha avuto spesso, per sua deplorevole caratteristica, la dissimulazione e la tolleranza del regime di violenza e dei sistemi di sopraffazione che imperavano e tuttora imperano in molte provincie d'Italia, specialmente nella Campagna, col più palese disprezzo della libertà individuale e gravissimo turbamento del processo economico della produzione; considerato che ogni invocazione di quella tutela che lo Stato deve a tutti i diritti legittimamente costituiti ed onestamente esercitati rimase non di rado inascoltata, e, quando non provocò ingiuste e recise repulse, fu accolta con dichiarazioni di ostentata impotenza dell'azione statael, la quale cadde per ciò nel più meritato discredito e, talvolta, anche nel sospetto di vera e propria complicità coi fautori della violenza; considerato che la prolungata paralisi della funzione di Governo rese possibile ed, anzi, incoraggiò i più brutali eccessi contro i diritti elementari della vita, dell'inviolabilità del domicilio e della libertà di pensiero e di lavoro contro gli averi altrui e contro ogni più onesta forma di attività politica, e, dall'altro lato, determinò l'istintivo bisogno di difesa e di reazione in coloro che vogliono la restaurazione del Paese e che mal sopportano il sistematico sfruttamento personale o politico dei disagi e delle passioni, e il sabotaggio organizzato della vita civile ed economica del popolo italiano; considerato che alle attuali ed anormali condizioni della vita interna del Paese non si può apportare efficace rimedio colla repressione di questo, o di quello episodio di azione violenta, o di violenta reazione, ma soltanto coll'effettivo e costante adempimento dei doveri che allo Stato incombono per la tutela del diritto; invita il Governo a mettersi in grado di garantire dovunque e a beneficio di tutti i cittadini il rispetto della libertà individuale».

Questa mozione è sottoscritta anche da altri deputati. L'oratore non ne chiede l'immediato svolgimento, perchè ritiene che la Camera debba prima esaurire una discussione che, soltanto la violenza della parte socialista, impedì finora di concludere. Chiede, però, che essa sia abbinata alla mozione dell'on. Lollini (*Applausi*).

Brevi dichiarazioni di Giolitti

Si alza per parlare l'on. GIOLITTI: Il Governo — egli dice — considera le questioni poste dai due precedenti oratori con la importanza che meritano. Il contrasto fra le due parti è nelle accuse che ambedue fanno al Governo, che ciascuno vorrebbe avere al suo servizio. (*Viva ilarità*). Il Governo ha un solo dovere, quello di fare eseguire la legge.

VOLPI (soc. uff.): — Voi la violate la legge. (*Altissime urla*).

GIOLITTI: — Riconosco la necessità di una discussione su questo argomento, ma di una discussione ponderata: a tale uopo è bene conoscere il risultato della commissione parlamentare d'inchiesta sulla situazione in Emilia: non si può fare una discussione, senza avere presenti le conclusioni di questa commissione.

VOLPI: — Date anche i locali ai fascisti. (*Urla altissime*).

GIOLITTI: — Ma che cosa vuole l'on. Volpi? Mi avete interrogato se accetto o no la discussione della mozione. Dichiaro che l'accetto. Ma ripeto che non si può fare una discussione a fondo che metta in chiaro se vi sono responsabilità da una parte, o dall'altra, o del Governo, senza avere presenti le conclusioni della commissione d'inchiesta. Io, intanto, prego che si voglia fissare contemporaneamente alla discussione della mozione anche quella delle conclusioni della commissione d'inchiesta. Ambedue le cose si potranno inscrivere all'ordine del giorno di lunedì. Io dichiaro di accettare qualunque responsabilità. Prego l'on. Lollini di non insistere sulla sua proposta d'inversione dell'ordine del giorno.

LOLLINI: Consente.

FERRARI: Si oppone a nome dei comunisti.

La proposta Giolitti è approvata. Votano contro i soli comunisti.

La sistemazione statale dei cereali

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge per la sistemazione statale dei cereali.

L'aula si sfolla lentamente. Primo oratore è l'on. TRENTIN, il quale svolge brevemente il suo ordine del giorno. Prende quindi la parola l'on. BARBERIS. L'oratore comincia a saltare da un argomento all'altro. Inizia lo svolgimento su un concetto e poi lo stronca, cerca fra le cartelle qualche cosa che non trova e poi prosegue nel suo discorso. Ad un certo punto, leggendo alcuni suoi appunti ed inforcando gli occhiali, dice: — Ci vedo poco: colpa della borghesia per Dio». Un urlo ricopre le sue parole.

BARBERIS: — Sì, della borghesia, perchè a sei anni ero costretto a nutrirmi di polenta acida ed a lavorare. A sostegno della sua tesi, l'on. BARBERIS cita alcune cifre di bilanci, e, rivolgendosi ai popolari: — Non presumo con questo di convincere voi che siete scettici e che cristianamente speculate sugli ideali altrui (*Rumori*).

L'on. BARBERIS, nella foga del suo discorso, esce in questa frase: «Onorevoli colleghi del Governo». La Camera ride e ride anche l'on. DE NICOLA.

BARBERIS: — Anche se il Governo non ci fosse, per me sarebbe lo stesso.

L'on. BARBERIS enuncia cifre su cifre e l'on. FONTANA fa un gesto di noia, al che l'on. BARBERIS ribatte: — Imbecille.

FONTANA: — Bell'idiota.

BARBERIS: — Se io avessi fatto la terza elementare potrei esserti maestro. La nostra meta è il comunismo. Noi restiamo ligi e saremo sempre per l'adesione alla Terza Intrenazionale.

Si grida: — Kabatcef, scomunica, scomunica.

BARBERIS: — Noi abbiamo la nostra fede e non c'è scomunica che ci tocchi, e, fra l'ilarità generale, il discorso dell'on. Barberis ha fine.

La vertenza Drago-Vacirca

Il PRESIDENTE annunzia che la relazione sulla vertenza Drago-Vacirca è pronta, ma che non è stata ancora stampata.

MARACCINI, relatore, chiede che la relazione sia discussa domani, dopo le interrogazioni.

CHIMIENTI propone che la relazione sia approvata senza discussione.

SANDRINI propone che si dia lettura della relazione. Messa ai voti, la proposta è approvata.

MARACCINI legge quindi la relazione. In essa si fa la storia dettagliata dell'incidente e si conclude dicendo che quando l'on. Drago formulò l'accusa era in perfetta buona fede, che l'offerta di compra vendita di fondi fatta al Vacirca vi fu in effetto, ma che non venne subito rifiutata e che, infine, l'on. Vacirca meglio avrebbe dichiarato la propria onorabilità rifiutando l'offerta in parola fin dal primo momento in cui gli venne fatta.

La Camera approva la relazione e la seduta è tolta alle 19.50.

La costituzione del gruppo comunista

ROMA, 27 sera

Gli on. Bombacci e Della Seta, entrambi rappresentanti del gruppo comunista-bolscevico, si sono recati alle ore 12 dal Presidente della Camera on. De Nicola, per annunziargli ufficialmente la costituzione definitiva del gruppo comunista, con 18 inscritti. I due deputati rivoluzionari si sono intrattenuti circa mezz'ora con l'on. De Nicola, sul terreno di questioni regolamentari.

Ad un deputato che li ha incontrati su per le scale, e che ha domandato loro dove andassero, i due hanno risposto in tono molto serio: «Andiamo ad annunziare al Presidente della Camera il principio della rivoluzione».

Il gruppo comunista, riunitosi oggi a Montecitorio ha deciso di presentare oggi la seguente mozione: «La Camera, ravvisando negli eccidi, incendi e saccheggi compiuti impunemente da squadre armate ed organizzate dalla borghesia, al fine di sopprimere gli organismi del proletariato ed i suoi diritti, una chiara ed evidente politica di reazione del Governo, passa all'ordine del giorno».

Un prestito per le terre redente?

ROMA, 27, sera

Secondo autorevoli informazioni, sarebbe imminente l'emissione del prestito nazionale per la ricostruzione delle terre redente, da tempo decretato, per l'ammontare di un miliardo di lire. Il collocamento del prestito sarebbe garantito da un consorzio bancario.

Le correnti nel gruppo socialista

alla vigilia dell'ostruzionismo parlamentare

ROMA, 27 sera

Nella riunione di ieri ed in quella di stamani, il gruppo socialista ha continuato l'esame della politica interna, in relazione alle discussioni della Camera. Il gruppo non sembra disposto per ora ad addivenire a transazioni sulla questione del pane. Si assicura, anzi, che l'ostruzionismo che esso eserciterà contro il disegno di legge del Governo, è destinato ad assumere una più larga questione politica, giacchè il gruppo non si propone soltanto di combattere contro la politica economica e finanziaria, ma anche e più contro la politica interna che la direzione del partito denunzia come esercitata dal Governo, in complicità con il movimento fascista.

«Altro che «détente» dell'ostruzionismo — dice l'on. Agostinoni — vedrete quali proporzioni esso assumerà nel corso delle discussioni. Avremo certamente delle sedute tempestosissime.»

Alcuni del gruppo sono contrari a questi propositi. Essi ritengono possibile, dopo che l'ostruzionismo avrà avuto un primo sfogo, una transazione. Intanto, già si parla di proposte intese a dare una diversa soluzione al problema del pane. Quanto diceva ieri al riguardo un autorevolissimo deputato socialista, incontrava l'adesione di altri colleghi del gruppo, i quali ritengono che i socialisti potrebbero accettare qualche emendamento che valesse a togliere ogni ragione all'ostruzionismo. Esso è determinato principalmente dalla preoccupazione di non portare alcun aggravio per il prezzo del pane alle classi disagiate. Ora si potrebbe tornare alla vecchia proposta delle due forme di pane: pagnotta grossa, al prezzo politico attuale, e forme piccole al prezzo reale.

Ma v'è chi proporrebbe, inoltre, — come l'on. Baglioni Gino, di parte socialista — la creazione di una tassa del pane, in virtù della quale si coprirebbe in parte il deficit derivante dal prezzo politico. Ma queste sono tutte proposte non destinate ad assumere una forma concreta. Meglio sarà — diceva l'on. Musacchi — che all'ostruzionismo si dia un certo sfogo, e poi si vedrà quale potrà essere la via d'uscita.

S'è riunito anche il direttorio del gruppo parlamentare popolare per esaminare la situazione parlamentare. Dopo viva discussione è stato diramato il seguente comunicato: «Il direttorio del gruppo parlamentare popolare ha esaminato la situazione generale, riconoscendo la necessità di approvare l'aumento del prezzo del pane. Ha poi stabilito di opporsi alla proposta d'inversione dell'ordine del giorno della Camera, presentata dai socialisti».

L'*Agenzia Volta* pubblica: «Deputati di diversi settori hanno prospettato all'on. Giolitti la convenienza d'introdurre nel disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane, modificazioni di forma, le quali rendono possibile di condurre a termine entro un breve tempo la discussione, nonostante l'ostruzionismo. Si tratterebbe di stralciare dal disegno di legge i provvedimenti non riferentisi al prezzo politico del pane, limitando così la discussione solo a quella parte del progetto relativa all'aumento del prezzo. Ciò avrebbe il sicuro effetto di ridurre notevolmente la possibilità ostruzionistica dei socialisti, e non presenterebbe alcun inconveniente, perchè il Governo, approvato l'aumento del prezzo del pane, potrebbe immediatamente portare in discussione gli altri provvedimenti finanziari.

Deputati di vari settori della Camera, presentarono interrogazioni ed interpellanze sui recenti conflitti. Lo svolgimento di queste interpellanze e ed interrogazioni sarà abbinato alla discussione sulla mozione socialista. L'on. Philipson ha presentato la seguente interrogazione: «Interrogo il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Interni sui dolorosi incidenti di Toscana».

La conferenza degli Stati ex austriaci

si terrebbe in febbraio a Portorose?

PRAGA, 27 sera

Nella Commissione degli Esteri dell'assemblea nazionale, il ministro Benes ha dichiarato che la situazione precaria dell'Austria è causata dalla crisi finanziaria ed economica internazionale. La prossima conferenza, che avrebbe luogo a Portorose alla fine di febbraio, si occuperà della situazione dell'Austria, nonchè dei problemi dell'Europa centrale, presenti i delegati di tutti gli Stati interessati. Alla conferenza saranno discusse specialmente le questioni delle comunicazioni e del transito di carbone, nonchè quella della navigazione.

Continuando il suo discorso, Benes ha nuovamente smentito le dicerie sulla restaurazione della monarchia, sia mediante la fondazione di una federazione danubiana, sia introducendo una comune valuta negli Stati successori, alla quale nessuno pensa. Per quanto riguarda l'Austria, il suo Governo è molto corretto verso la Czeco-Slovacchia. La situazione interna dell'Ungheria non è ancora cambiata, tuttavia la nomina del dott. Gratz a ministro degli Affari Esteri lascia presagire tendenze più moderate nella politica estera ungherese. Il viaggio di Benes a Roma dovrà rinsaldare vieppiù l'intesa degli Stati dell'Europa centrale contro la restaurazione degli Absburgo, allo scopo di garantire la pace europea.

Gli ungheresi arrestati a Bologna

BOLOGNA, 27 sera

L'autorità giudiziaria ha ordinato oggi la scarcerazione dei quattro comunisti ungheresi, arrestati circa un mese fa, perchè trovati in possesso di documenti, i quali si credevano comprovassero la loro compartecipazione alle azioni criminose contro lo Stato italiano. I quattro, però, sono stati trattenuti ancora in prigione.

Nuovi incidenti provocati dalla lotta tra socialisti e fascisti

La fine dello sciopero generale a Firenze - Minacciata agitazione dei postelegrafonici

Clamorosi incidenti a Roma

fra postelegrafonici e studenti

ROMA, 27 sera

Oggi verso le 16, ha avuto luogo un comizio nei locali della Sapienza, indetto dagli studenti universitari a scopo di protesta contro i recenti fatti di Bologna. Dopo aver parlato sul tema diversi oratori, il comizio si è sciolto e gli studenti hanno organizzato una dimostrazione che, partendo dalla Sapienza si dirigeva verso il centro della città.

Una pioggia di seggiole

Giunti però in Piazza del Pantheon, gli studenti sono stati divisi da forti nuclei di guardie regie e, sguinzagliandosi per i vari vicoli, sono venuti poi a riunirsi sul Corso Umberto, dove la guardia regia a cavallo ha incominciato a caricarli, gridando e schiamazzando. Essi, seguiti sempre dalla cavalleria, sono andati a finire in via della Vite.

Qui è avvenuta una vera scena infernale. Mentre la cavalleria riusciva a chiudere in un circolo il nucleo schiamazzante ed irritato di studenti, ed i diversi negozi si affrettavano a chiudere i battenti delle loro porte, per impedire l'introdursi dei dimostranti, dalle finestre degli uffici della posta centrale veniva giù una pioggia di seggiole e di seggiolini ed altri oggetti che, spaventando i tranquilli passanti, dava luogo ad un fuggi fuggi generale. La pioggia di sedie caduta dalle finestre, è opera dei postelegrafonici che temevano un assalto contro il palazzo delle poste.

Mentre in via della Vite, in Piazza San Silvestro ed in via del Gambero la guardia regia a cavallo operava delle cariche per liberare la posta dall'ondata degli studenti, un commissario di P. S. faceva opera di pacificazione, cercando di calmare gli animi dei postelegrafonici. Il commissario riuscì infatti a rassicurare gli impiegati e fattorini ed a persuaderli a ritornare al lavoro. Gli sbocchi di via della Vite, via del Gambero e Piazza San Silvestro sono stati bloccati da guardie regie a cavallo, che vietavano l'entrata e l'uscita di chiunque.

E' stato ricoverato all'ospedale un commesso postale che venendo casualmente a passare in via della Vite nel momento in cui avveniva la carica delle guardie regie a cavallo contro gli studenti, è stato gravemente ferito alla testa da una sciabolata. Tutti gli sbocchi sulla piazza di Montecitorio sono chiusi da fitti cordoni, per il timore che i dimostranti tentino d'invadere il Parlamento. Piazza Colonna rigurgita di gente che viene dispersa dalla cavalleria. Improvvisamente, un numeroso gruppo di dimostranti sboccò dalla Piazza San Claudio. Dal cortile di Palazzo Chigi uscì allora di corsa un forte numero di guardie regie, le quali investirono violentemente i dimostranti. Nacque una vivace colluttazione, durante la quale vennero operati numerosi arresti.

Proclamazione dello sciopero bianco

Subito dopo avvenuti i gravi incidenti, nell'interno della posta centrale una rappresentanza di tutte le categorie degli impiegati si è recata al Ministero per conferire coll'on. Pasqualino Vassallo. Il ministro, che presiedeva in quel momento una riunione di capi del personale per l'organizzazione dei servizi telefonici nelle terre redente, ha fatto conferire la commissione col direttore generale dei servizi postali comm. Franco.

Più tardi, e precisamente alle 20.15, il ministro ha ricevuto i delegati del personale di San Silvestro. La commissione ha protestato vivacemente presso il ministro per le violenze tentate contro gli impiegati dai dimostranti, ed ha reclamato una più efficace tutela da parte della forza pubblica nel caso in cui le dimostrazione dovessero ripetersi. I postelegrafonici hanno poi dichiarato al ministro che la classe è decisa ad impiegare anche l'arma dello sciopero, se gli impiegati di San Silvestro saranno oggetto di nuovi tentativi di violenze.

Il ministro ha risposto ai delegati del personale, dando assicurazione nel senso da loro desiderato. Forti nuclei di guardie regie e carabinieri presidiano la posta centrale. In via del Seminario sono rimaste squadre di carabinieri e guardie regie a cavallo.

Mentre la commissione si recava dal ministro a chiedere spiegazioni ed affidamenti sugli incidenti di oggi, i postelegrafonici hanno abbandonato il lavoro. Infatti, non si sono potuti spedire i telegrammi, nè impostare corrispondenze. Fino a questo momento non si conoscono le decisioni che prenderanno i postelegrafonici se, cioè, continuerà lo sciopero bianco o no. La commissione riferirà ai colleghi l'esito del colloquio col ministro e se l'affidamento dato sarà ritenuto soddisfacente, il lavoro sarà subito ripreso, altrimenti lo sciopero continuerà.

Sospensione del servizio a Napoli

NAPOLI, 27 sera

In seguito ai fatti svoltisi a Roma, la Federazione postelegrafonica ha diramato una circolare telegrafica per la completa cessazione del servizio telegrafico in tutta Italia. Appena giunto l'ordine all'ufficio telegrafico di Napoli, il servizio è stato arrestato completamente in tutti gli uffici fin dalle ore 18. Si è in attesa di altre disposizioni, perchè sembra che l'ordine dello sciopero sarà revocato.

La giornata dello sciopero a Firenze

Venti feriti - Gravi incidenti in provincia

FIRENZE, 27, sera

Lo sciopero, in seguito all'incendio del giornale socialista *La Difesa* è quasi generale. Molti negozi sono aperti, molti altri invece hanno chiuso per paura di avere frantumati i vetri. La città si può dire occupata militarmente, ed è perlustrata da camions carichi di carabinieri, e dalla cavalleria. Qua e là sono avvenuti incidenti: le guardie sono state costrette a sparare in aria per intimorire.

Tentato assalto alla sede del Fascio

Il prof. Luciano Serro, membro esecutivo della Camera del Lavoro, che era in compagnia del figlio, è stato affrontato e percosso da un gruppo di fascisti. Ha riportato ferite alla testa guaribili in una decina di giorni. I feritori sono stati tradotti in Questura e più tardi rilasciati. In Piazza del Duomo, un fascista è stato ferito di coltello. In via del Corso, da una finestra sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco contro i carabinieri, rimasti però incolumi.

Verso le 10.30, un centinaio di socialisti ha tentato di dare l'assalto alla sede dei Fasci in via Cavour, ma essi sono stati subito dispersi dalle guardie regie. Nel pomeriggio, un'ordinanza del prefetto, ha vietato gli assembramenti, la circolazione degli autoveicoli e la distribuzione della benzina.

Alle 17 un camion carico di fascisti in Piazza del Duomo è stato fatto segno ad ingiurie da parte di un gruppo di giovani. I fascisti sono scesi dal camion ponendo in fuga gli assalitori. All'ospedale sono stati portati sei feriti d'arma da fuoco.

Secondo le notizie pervenute all'autorità, i socialisti e i comunisti hanno nominato un comitato per dirigere lo sciopero, e sarebbe stato deciso lo sciopero generale ad oltranza, fino a che non saranno risarciti i danni del giornale *La Difesa* e di non far uscire i quotidiani della città, prima del giornale stesso.

I ferrovieri si sono riuniti in comizio; mentre questo si svolgeva, sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella e due o tre ferrovieri sono rimasti feriti. Il direttissimo 21, in arrivo a Firnze, è stato preso a fucilate. I carabinieri hanno risposto, e si dice vi siano dei feriti. La locomotiva presenta varie ammaccature. Il direttissimo 22, che doveva partire alle 14.20, è partito alle 17 circa, poichè circolava la voce che la linea era stata ostruita. Il treno era condotto da ingegneri e scortato da numerose guardie e carabinieri. I ferrovieri, anch'essi hanno proclamato lo sciopero, limitandolo però alla provincia di Firenze. Alcuni treni da Milano a Roma vengono instradati sulla Pistoia-Lucca-Pisa.

La città al buio e senza giornali.

I fattorini dei telegrafi e i portalettere hanno abbandonato il lavoro. Provvedono al recapito dei telegrammi i bersaglieri ciclisti, mentre la corrispondenza non è stata distribuita. I giornali non sono usciti, nè stamane, nè stasera. Forse domattina potranno uscire, tre ore dopo che sarà uscita *La Difesa*. Almeno questo si afferma, secondo le trattative che si conducono attualmente.

La Giunta comunale ha provveduto al pane e all'acqua potabile. Non è stato possibile provvedere all'illuminazione, perchè hanno scioperato gli addetti alla centrale di Val d'Arno, cosicchè anche stanotte la città è completamente al buio. Le abitazioni, l'ospedale ed altri uffici, provvederanno con lumi a petrolio e con candele.

Nel pomeriggio la città si è imbandierata in segno di protesta per lo sciopero. Regna grande animazione, specialmente di scioperanti, che circolano per la città, ma vengono continuamente sciolti. L'autorità ha preso tutte le disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico. I giornali, le banche e tutti gli edifici pubblici della città sono guardati da forti nuclei di truppe.

Presso Rifredi, è stato ferito un individuo scambiato per un funzionario di pubblica sicurezza, con una pugnalata alle spalle. E' stato trasportato all'ospedale ove venne trattenuto con prognosi riservata. Si chiama Ferdinando Negre di 33 anni, da Venezia, residente a Firenze.

Da Arezzo giunge notizia che la città è in agitazione per i fatti di Firenze. Gli operai delle fabbriche hanno abbandonato il lavoro. Poco dopo è stato dato l'assalto alla sede del Fascio di combattimento. E' stato appiccato un piccolo incendio, subito domato. In cambio, è stata gettata una bomba contro la Camera del Lavoro.

La fine dello sciopero

Altri incidenti sono avvenuti stasera. Alcuni ferrovieri che sostavano dinanzi ad un bar hanno riconosciuto dei fascisti. E' nata una collutazione, durante la quale i vetri del bar sono andati in frantumi. Altri incidenti sono avvenuti qua e là; incidenti che si rassomigliano, e che non hanno avuto in sostanza conseguenze gravi. Stasera un gruppo di fascisti tentava di dare l'assalto alla Camera del Lavoro, ma l'accorrere di guardie ha impedito che il tentativo riuscisse.

Col cadere della notte, le misure di pubblica sicurezza sono state accentuate. Le truppe, per quanto stanchissime, sono piene di abnegazione, ed i soldati del genio provvedono a collocare riflettori in vari punti della città. In complesso, i feriti della giornata sono circa 20, tutti non gravemente, meno un bambino, figlio del noto socialista Ferro, il quale si trovava col padre, allorchè questi venne riconosciuto da un gruppo di fascisti ed ebbe con loro un vivissimo alterco. Nel trambusto, poichè il padre si è ritirato in un negozio, è rimasto fuori il figlio, che è stato circondato e ferito piuttosto gravemente.

La maggior parte sono rimasti feriti nelle colluttazioni tra fascisti e socialisti. Le truppe, quando sono intervenute, hanno sparato sempre in aria, riuscendo a domare gli incidenti senza spargimento di sangue.

Il comitato politico dirigente dello sciopero, in una riunione tenuta stasera alla Camera del Lavoro, ha deliberato la fine dello sciopero per domattina alle 6, con l'entrata dei nuovi turni. Solo proseguirà lo sciopero dei tipografi addetti ai giornali, e ciò, come vi ho detto, fino a che non uscirà *La Difesa*, la quale, come si dice, vedrà di nuovo la luce entro domani.

Fermento a Bologna per il disarmo

Le salme dei giovani morti a Modena

BOLOGNA, 27, sera

La città è in fermento a causa del decreto che impone la consegna delle armi. Stasera si sono adunati i sodalizi cittadini, che hanno dato ampio mandato ai propri rappresentanti in un comitato di azione, nominato iersera, per tutte quelle manifestazioni e dimostrazioni atte ad impedire l'andata in vigore del decreto. L'associazione nazionale dei combattenti ha votato un ordine del giorno, col quale si dichiara che i soci s'impegnano a costituirsi in massa sabato prossimo quali volontari violatori del decreto.

Si sa, per ora, che il Governo è ben fermo nel reclamare il rispetto alla legge da parte di tutta la cittadinanza. Non si sa che cosa abbiano deciso i socialisti, che si mantengono in un prudente riserbo. E', però, evidente che essi intendono valersi dei risultati della agitazione iniziata dai partiti dell'ordine. Si ritiene che sabato mattina verrà emanato un provvedimento di proroga alla scadenza del decreto per il disarmo.

Alle 20.30 di stasera è giunto il treno da Modena recante le salme dei due giovani colà assassinati. Un'enorme folla che assiepava il piazzale della stazione, al passaggio del feretro si scopriva rispettosamente. Fascisti e nazionalisti hanno ritirato le due salme, che sono state ricoperte di fiori da parte di signore e signorine. Le due salme, tra un profondo silenzio e visibile commozione, sono state adagiate su due automobili e avvolte nei drappi nazionali. Si è quindi formato il corteo.

Precedevano i fascisti bolognesi, un migliaio circa, inquadrati militarmente; venivano, in seguito, altre numerose squadre di organizzazioni locali. Erano quindi i parenti dei morti, e, dopo, un altro nucleo di nazionalisti. Uno stuolo imponentissimo di cittadini di ogni ceto chiudeva il corteo. Le due salme venivano portate, una alla sede della Associazione nazionalista bolognese, l'altra a quella del Fascio. Il corteo, quindi, si è sciolto.

I due feretri saranno stanotte e domani vegliati dai fascisti e dai nazionalisti. Durante il percorso due fitte ali di cittadini salutarono le vittime della ferocia bolscevica. Non è avvenuto nessun incidente degno di nota. Domani alle 15 avranno luogo le esequie, che riusciranno imponentissime.

Abortita agitazione di protesta

dei postelegrafonici di Milano

MILANO, 27 sera

La chiassata svoltasi a Roma nell'ufficio della Posta centrale ha avuto un'eco qui a Milano. I dirigenti la Federazione postelegrafonica dovevano senz'altro ordinare la sospensione dei servizi postali e telegrafici. Venne fatto ricorso a tutti i mezzi, anche a quelli materiali per imporre alla quasi totalità che, pur biasimando il fatto, non credeva necessario provocare altri disordini, sospendendo il lavoro.

Tre operai del telegrafo furono costretti a subire violenze fatte loro e abbandonarono la sala, denunziando ai superiori la nessuna garanzia per la libertà del lavoro. La saggezza dei più ebbe presto il sopravvento, ed il servizio non venne interrotto.

Un prestito di 80 milioni di dollari all'Austria

BERLINO, 27, sera

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice che all'Austria sarà accordato per il corrente anno un prestito di 80 milioni di dollari, dei quali 60 dovranno essere spesi per l'approvvigionamento del Paese in viveri e 20 per l'acquisto di materie prime.

Una dichiarazione dell'on. Giolitti

sulla politica italiana verso la Germania

BERLINO, 27, sera

Al rappresentante di un'agenzia berlinese, l'on. Giolitti ha fatto queste dichiarazioni sulla politica dell'Italia di fronte alla Germania:

«Ripetutamente ho detto che soltanto la Germania risanata, ricostruita, e in grado di pagare, potrà svolgere una politica utile anche agli altri popoli. Io sono partigiano deciso d'una politica di condiscendenza verso la Germania. Non solo è un sentimento di giustizia e di generosità, ma anche ragioni economiche, basate su considerazioni geografiche, recano con sè che l'Italia vuole trattenere con la Germania relazioni buone ed amichevoli. Io sono fermamente convinto che la Germania si risolleverà dalle conseguenze della guerra, più presto di quanto generalmente sia ritenuto.»

I problemi internazionali e di Fiume

alla Commissione degli Affari Esteri

ROMA, 27 sera

Si è riunita stamane la Commissione agli Esteri ed alle Colonie, con l'intervento del ministro on. Rossi, e del Governatore della Libia comm. Mercatelli. Alcuni membri della Commissione hanno rivolto varie domande sulla situazione in Tripolitania ed il comm. Mercatelli ha fatto una esposizione generale sullo stato di cose nella colonia. Parlando tra l'altro, delle recenti restituzioni dei prigionieri italiani di Misurata, ha esposto la sua intenzione di rendere possibile l'attuazione dello Statuto ed ha parlato anche dell'iniziative di carattere economico che vanno svolgendosi nella colonia.

La Commissione ha deciso di tornare a riunirsi domani alle 10.30, per esaminare la situazione generale politica europea e per discutere l'ordine del giorno Federzoni su Fiume. In fine di seduta l'on. Chiesa ha espresso le sue rimostranze per il mantenimento del segreto sui deliberati della Commissione, ritenendo che esso non ha più ragione di essere dal momento che nel passato si sono fatte delle indiscrezioni sulle decisioni della Commissione.

Sono state presentate le due seguenti mozioni: «La Camera, affermando che Porto Baross ed il Delta fanno parte integrante della città e del porto di Fiume, e sono essenziali alla sua esistenza ed al suo sviluppo economico ed industriale, invita il Governo a garantire nelle trattative coi jugoslavi per la determinazione dei confini, i diritti dello Stato libero di Fiume sul Porto Baross e sul Delta. Firmati: Gasparotto, Barrese, Manes, Orano, Bevione, Siciliani, ecc.».

«La Camera invita il Governo a dar ragione dell'azione militare spiegata contro lo Stato libero di Fiume. Firmati: Gasparotto, Barrese, Manes ed altri».

Domani, le questioni di cui nelle due mozioni, saranno portate nella riunione della Commissione agli Affari Esteri. Nella seduta di domani, l'on. Gasparotto domanderà che venga fissata una seduta per lo svolgimento delle due mozioni.

Un grande progetto americano per Fiume?

ROMA, 27, sera

L'*Agenzia Volta* scrive: «Il porto di Fiume continua ad essere oggetto di discussione negli ambienti diplomatici, ove la posizione giuridica del nuovo Stato libero ha prodotto alcune manifestazioni d'indole economica in tutti gli ambienti esteri. Siamo informati che si è costituita una società anglo-americana, di cui è parte importante una banca di Filadelfia, col capitale di circa un miliardo di lire, per l'ingrandimento di quel porto. Un progetto di massima sarebbe stato presentato il 21 u. s. al sindaco Gigante, mentre egli si accingeva a dimettersi. La proposta sarà esaminata dagli organi competenti fiumani.

Abbiamo voluto chiedere ragguagli al ministro degli Esteri — continua l'agenzia — ma la notizia non è conosciuta dalla Consulta. Molti circoli americani assicurano che la società proponente non sarebbe aliena dall'ammettere il capitale italiano, e si assicura che si faranno degli approcci in proposito con un istituto di credito con sede a Milano.

Al numero delle agenzie che si incaricano di divulgare le notizie più strabilianti, si è aggiunta da qualche tempo la *Informazione telegrafica tedesca*, la quale, tanto per distinguersi, lancia oggi la voce raccolta da fonte bolscevica, che d'Annunzio, durante la sua permanenza a Fiume, avrebbe favorito l'opera dei comunisti in Jugoslavia, fornendo loro somme ingenti. Secondo la voce così premurosamente raccolta, d'Annunzio sarebbe stato sovvenzionato dal Governo di Mosca.

Situazione calma a Modena

L'amministrazione socialista di Carpi dimissionaria

MODENA, 27 sera

La sezione locale del Partito popolare ed il direttorio dei Fasci di combattimento, hanno pubblicato un manifesto nel quale, esecrando gli assassinii premeditati, chiedono come unico mezzo necessario per la pacificazione degli animi le dimissioni dei maggiorenti socialisti da tutte le cariche pubbliche occupate, cominciando da quelle del Comune, della Provincia e delle congregazioni di carità. Intanto da Carpi giunge la notizia che quell'amministrazione comunale socialista, impossibilitata a funzionare, data l'esasperazione degli animi, si è dimessa in massa ed è imminente la nomina di un commissario regio.

Tutta la giornata è trascorsa calma. L'autopsia delle due vittime ha assodato che il Baccolini e l'Antonini sono stati colpiti da proiettili dall'alto in basso, la quale cosa avvalora la convinzione, ormai piena, che lo agguatto sia stato compiuto dai tetti dei vari edifici. Oggi, le salme di Augusto Baccolini e di Orlando Antonini sono state trasportate dalla camera mortuaria dell'ospedale alla stazione centrale, per essere portate a Bologna. Numerose centinaia di persone, ufficiali, signore, popolani e studenti gremivano il piazzale della stazione. I carri sui quali vennero poste le salme furono coperti di fiori e di drappi tricolori, intorno ai quali presero posto i rappresentanti dei nazionalisti, dei Fasci e vari studenti. Uno stuolo di cittadini chiudeva il corteo, che ha raggiunto tra la commozione dell'enorme folla, la stazione centrale. Faceva guardia d'onore un gruppo di fascisti, che hanno accompagnato le salme fino a Bologna. Nessun incidente notevole è avvenuto.

Quattordici nuovi cardinali

ROMA, 27, sera

Siamo informati che nel prossimo Concistoro, che si terrà nel mese di marzo, e non di maggio, verranno elevati alla porpora quattordici prelati. Tra questi vi sarà monsignor Ragonesi, nunzio a Madrid.

La firma della pace russo-polacca è annunciata per il 1.o febbraio.

I comunisti insediati al "Lavoratore,, irremovibili nel proposito della resistenza

Le trattative fra i due partiti continueranno oggi - Appello socialista per la cessazione dello sciopero

Verità nazionale

Il conflitto fra unitari e comunisti ha assunto nella nostra città una rigidità di atteggiamenti ed un'asprezza polemica, che fino a pochi giorni fa difficilmente si sarebbero potute prevedere. La ragione dell'imprevisto sta nella sollecita cura con la quale di mutuo accordo le due frazioni e specialmente l'organo che si proponeva di rappresentarle cumulativamente avevano finora occultato davanti all'opinione pubblica la diversità antagonistica delle rispettive concezioni politiche.

Questo mutuo accordo di non mostrare al pubblico la profonda incrinatura verificatasi per cause generali, già da noi illustrate, nel blocco socialista locale aveva però solo ufficialmente raggiunto lo scopo prefissosi, evitando almeno che sul proscenio della vita cittadina si presentassero i due antagonisti in piena lotta di persone e d'idee. Il sipario era stato calato sul duello che i due avversari avevano da qualche mese impegnato a fondo per impossessarsi degli organi preposti al movimento socialista locale. Ciò non di meno, malgrado questa reciproca intesa, malgrado questo ultimo atto di difesa comune contro gli avversari, come si suol dire, borghesi, molte delle recriminazioni, delle accuse, delle invettive, delle acri ostilità personali erano già di dominio pubblico per quella naturale tendenza di tutti gli appassionati politici di confidare le proprie pene segrete al primo che capiti, anche se questi non ha interesse di conoscerle.

Sta di fatto che da parte degli odierni comunisti puri non si faceva mistero di un'animosità aperta ed irriconciliabile contro i così detti «opportunisti», accusati di manovrare incessantemente la «pompa» sull'incendio della rivoluzione proletaria...

D'altra parte, più prudentemente ma con non minore rigidità di apprezzamenti gli unitari mostravano i loro dubbi sulla capacità insurrezionista degli uomini che attribuivano a se stessi l'esatta interpretazione del vangelo socialista e dell'ora politica che stiamo attraversando. La sanguinosa sferzata di Serrati contro Tuntar rese chiara anche ai meno esperti del retroscena socialista, la realtà della situazione ormai senza rimedi.

Nella votazione regionale che precedette il Congresso di Livorno l'antitesi fra le due correnti apparve nella sua interezza e l'abisso che le divideva difficilmente colmabile. Anzi, con sorpresa dei più esperti conoscitori dei nostri ambienti proletari, la tesi centrista riuscì a sostenersi con una maggioranza così irrisoria di voti da far ritenere imminente la sua disfatta non solo sul terreno politico ma ben anche su quello sindacale.

I risultati del Congresso di Livorno risolsero, capovolgendola, la situazione: i comunisti puri battevano infatti gli unitari con più di mille voti. Il successo parve strepitoso, specialmente se riferito ad una provincia, come la nostra, dove nè le condizioni economiche dei salariati da una parte, nè la relativamente scarsa economia industriale dall'altra, potevano spiegare tanta accensione bolscevica.

Quale fenomeno dunque poteva spiegare questo inaspettato rigoglio della tendenza comunista? L'abbiamo spiegato in una nota appena conosciuto l'esito del Congresso di Livorno, dopo avere per più di un anno inutilmente fatto presente al locale P. S. U., non nell'interesse del Partito, ma in quello del Paese, il pericolo formidabile che si stava preparando.

E il fenomeno fu questo: il P. S. U. — come gruppo di opposizione antistatale, perchè antiborghese — dopo avvenuta la redenzione della Venezia Giulia polarizzò in breve attorno a sè tutti quegli elementi fino allora molto lontani dal socialismo che contro il bersaglio unico volevano, per vecchi rancori, scagliare non l'arma della loro rivendicazione sociale, ma la incollerita impotenza delle loro rivendicazioni politiche. L'identità del bersaglio — Italia e Stato borghese italiano — creò l'alleanza. Per l'ingorda smania di ingigantire il partito, per la fretta di creare la massa d'urto contro il regime borghese, i dirigenti del P. S. U. accettarono l'ambiguo aiuto e incolonnarono senza controllo nelle file del proletariato socialista i nuovi adepti venuti da ogni parte. Fra questi, gli slavi, specialmente in provincia, affluirono in misura molto notevole, poichè avendo perduta la speranza di far valere attraverso il nazionalismo jugoslavo la loro vecchia ruggine antitaliana, speravano di poter salvare nella catastrofe dello Stato, che i massimalisti annunciavano imminente, i rottami delle loro ultime speranze nazionali.

Maturatasi in seno al Partito socialista italiano la scissura fra centristi e comunisti, questi elementi eteroglossi, che in realtà col socialismo non avevano nulla di comune, si appoggiarono naturalmente a quella frazione del massimalismo nostrano che prometteva una più immediata realizzazione all'utopia insurrezionista e fecero costante pressione (caso tipico: lo sciopero politico del settembre scorso) sul Partito unitario affinchè esso passasse quanto prima possibile all'azione, che avrebbe dovuto iniziare la soluzione del problema socialista generale e contemporaneamente quella delle loro particolari finalità.

La frazione comunista si trovò così improvvisamente ingrossata ma anche satura di elementi slavi, i quali non fecero mistero a più riprese di questo carattere, diciamo così, nazionalistico della loro azione. Il discorso del Regent al Convegno parlamentare di Trieste, squillante di accenni nazionalisti jugoslavi, fu anche, per chi non la voleva ammettere, la dimostrazione più sicura di tale tendenza.

Per questa via la frazione comunista giunse a maggiorizzare il Partito, qualora non si voglia sostenere, come fanno gli unitari, che i voti «concessi dalla Commissione alla verifica furono proprio rubati».

Ma intanto le cose stanno a questo punto: che la minoranza slava è riuscita nel Partito socialista ad imporre le proprie direttive. Avevamo preveduto il fatto tempo fa e fummo, del resto, facili profeti. Ma se ancora vi potesse essere alcun dubbio sull'esistenza del fenomeno, gli unitari varrebbero a toglierlo quando, rivolti ai comunisti, scrivono nel *Lavoratore* di ieri:

«Ma poi, guardiamoci un po' dentro, in codesta maggioranza: di dove viene essa, chi ve l'ha assicurata? Sapete meglio di noi che ve l'hanno data non i voti slavi, provati e fidi, che hanno vissuto e lottato con noi — fratelli nostri, veramente — *ma quei recentissimi comunisti dell'ultimissima ora, che hanno senza dubbio ardenti spiriti rivoluzionari, ma che abbisognano d'un lungo tirocinio per poter pretendere parità di diritti con chi, come noi, ha dato lunghi anni della vita, o la vita intera, per la causa del proletariato!*»

I «recentissimi comunisti dell'ultima ora» sono, manco a dirlo, gli slavi e perciò dice il *Lavoratore*:

«*La maggioranza comunista slava potrebbe, se mai, far valere i suoi ipotetici diritti sul giornale dei socialisti sloveni, il* Delo, *fatto proprio per gli slavi, proprio perchè si sapeva che il* Lavoratore *per essi non serviva.* Ma non pretenda di toccare il *Lavoratore ch'è nato organo dei socialisti italiani della Venezia Giulia*, ch'è il giornale della Federazione socialista giuliana e che solo per i voti di quelli che furono e di quelli che ancora sono i socialisti giuliani potrà essere aggiudicato all'una parte anzichè all'altra.

A quale parte spetta il giornale nostro? Non c'è dubbio! Il *Lavoratore* rimarrà al Partito socialista *italiano*!»

Dunque il *Lavoratore* agli italiani (unitari), il *Delo* agli slavi (comunisti). La differenziazione è non solamente politica, ma altresì nazionale. Il fenomeno è tipico e la insopprimibile verità nazionale risorge in questo strano conflitto sotto aspetti nuovi ed impreveduti, separando con linee quasi precise le stesse masse raccolte sul campo internazionale.

Non riteniamo però che la situazione debba mantenersi a lungo così. Lo stesso partito comunista risentirà a breve scadenza il vizio delle sue origini e sconterà la cambiale tratta sul nazionalismo jugoslavo, malamente rinverniciato di comunismo, con la medesima moneta con la quale oggi gli unitari pagano gli errori commessi due anni fa per la fretta di arrivare, senza tenere conto di alcuni fattori insopprimibili nella vita dei popoli.

Episodi della seconda giornata d'occupazione

Ieri si ebbero immediatamente negli ambienti socialisti e proletari triestini le ripercussioni dell'episodio comunista avvenuto la sera precedente negli ormai storici ambienti di via delle Zudecche. Nelle prime ore del mattino gli operai che lavorano nei cantieri sono rimasti molto meravigliati di non aver trovato ai soliti crocicchi i rivenditori pronti ad offrire le copie del giornale preferito, ancora odorante di buon inchiostro tedesco. Come capita in occasione di grandi avvenimenti di cronaca, essi hanno dovuto acquistare il giornale borghese, sfogliando il quale non hanno tardato ad apprendere che la mancata vendita del *Lavoratore* non dipendeva da cause d'indole tipografica, bensì da un avvenimento politico della più alta e delicata importanza.

L'impressione nella classe operaia

Gli operai triestini, che da molto tempo fanno parte delle organizzazioni economiche aderenti alle Sedi Riunite, hanno una mentalità tutta particolare, per cui mentre quello che trovano stampato nel loro organo è per definizione verità colata che si accetta senza discutere, difficilmente credono subito alle notizie della così detta stampa borghese, anche quando questa possa vantare una tradizione di assoluta imparzialità nel racconto dei fatti di cronaca. Ciò spiega perchè, per vincere le ultime diffidenze, dai cantieri S. Rocco e S. Marco, nonchè dagli stabilimenti del Jutificio molti fiduciari si sono affrettati a chiedere per telefono spiegazioni, o direttamente al *Lavoratore* o alla sede della Camera del Lavoro. Siccome la notizia della invasione degli uffici e dello stabilimento tipografico di via delle Zudecche da parte dei capeggiatori del nuovo Partito Comunista Giuliano si confermava, folti nuclei di operai abbandonavano il lavoro non esprimendo chiaramente se con questo sciopero improvviso volessero compiere un atto di solidarietà con gli invasori o con le vittime di quella che ormai i vecchi socialisti chiamano «la sopraffazione comunista».

Verso mezzogiorno lo sciopero si allargava a quasi tutti i cantieri marittimi della città, nonchè a qualche altro stabilimento industriale minore. Alle 15.15, dopo una breve adunanza del Comitato di categoria, i tramvieri comunicavano alla Direzione il loro proposito di ricondurre al deposito le vetture; cosicchè, senza incidenti, in tutto il pomeriggio di ieri la città è rimasta priva del servizio tramviario.

Col treno delle 12.20 è arrivato a Trieste l'ex direttore dell'organo non più socialista, Giuseppe Passigli, ricevuto alla stazione da alcuni compagni, i quali lo hanno messo al corrente di quanto era accaduto la sera precedente e di cui egli era informato solo per quel tanto che aveva potuto leggere sui giornali durante il viaggio. Malgrado l'arrivo della più alta autorità del socialismo unitario, lo sciopero ha continuato ad allargarsi in tutto il pomeriggio, lasciando però al centro della città la solita animazione.

Perchè lo sciopero?

Abbiamo chiesto ad alcuni fiduciari delle organizzazioni economiche aderenti alla sede di via della Madonnina una spiegazione plausibile nei riguardi di questo parziale abbandono del lavoro da parte delle maestranze operaie triestine più numerose. La spiegazione non ci è stata data se non coi soliti e generici argomenti di una solidarietà che in questo caso appare assai confusa. Solidarietà con chi? Coi comunisti tuntariani o cogli unitari passigliani? Coi dittatori che si sono insediati in via delle Zudecche e che in nome della Terza Internazionale e del suo profeta Lenin, oppure coi vecchi padroni spodestati di punto in bianco?

Rinunziamo alle risposte. *Solidarietà* è una di quelle magiche parole che suggestionano il proletariato sino a fargli compiere atti che molte volte non trovano una giustificazione se non nella meccanica scioperaiuola la quale porta le masse operaie ad abbandonare il lavoro ad ogni stormir di fronda, quasi per forza di inerzia. Fatto sta che lo sciopero è voluto tanto dai comunisti puri come dai socialisti unitari; cosicchè fra i due litiganti il terzo che... non gode è ancora una volta la città, la quale non ha fatto proprio nulla per meritarsi la pena di un'agitazione che ha le sue origini in una lotta interna di fazioni politiche.

Nè i socialisti unitari, nè i comunisti puri lavorano a creare la loro fortuna con questo sciopero. Infine le organizzazioni economiche sono assolutamente estranee alle lotte di tendenza che si sono sempre svolte in seno al Partito Socialista Ufficiale. Molti operai, che pur avendo in tasca la tessera della Camera del Lavoro, non fanno parte di quella aristocrazia politica che sino a ieri governava l'azione socialista e proletaria della Venezia Giulia, non sanno rassegnarsi, e giustamente, all'idea di dover sopportare il peso di uno sciopero che fa loro perdere giornate di salario, per uno scopo che non ha nessuna attinenza con lo sciopero stesso. Infatti che il *Lavoratore* sia in possesso dei vecchi padroni o dei nuovi non è cosa che dipenda dai proprietari dei cantieri, dalla autorità politica o dalla classe borghese in genere! E' quindi sperabile che questa mattina tutte le maestranze riprendano il lavoro e non indispongano troppo l'animo dei cittadini, i quali non intendono assolutamente che in una lite fra il compagno Tuntar ed il compagno Passigli essi debbano subire un turbamento grave nei loro interessi; che sono gl'interessi di una collettività laboriosa la quale rifugge dai tornei politici di un sovversivismo di princisbecco.

Due manifestini

Nel pomeriggio di ieri sono usciti due manifestini che contengono due versioni diverse intorno all'episodio dell'invasione: uno, di formato modesto, ma pomposamente intitolato *Partito Comunista d'Italia, Sezione della Terza Internazionale*; l'altro edito dai socialisti unitari nella tipografia dell'*Edinost*, riproduce in formato leggermente diverso la testata del *Lavoratore*, in edizione straordinaria, e con tanto di *Organo della Federazione Socialista della Venezia Giulia*. Si tratta di due documenti diversi, largamente distribuiti, i quali non vanno più d'accordo, come si conviene da veri fratelli nemmeno nell'indicare l'ora in cui è avvenuta l'invasione del giornale, che mentre per gli unitari è indicata alle «otto di sera» per i comunisti rimane invece fissata alle «ore 19.30».

Nell'appello lanciato ai lavoratori il *Comitato Direttivo della Federazione comunista della Venezia Giulia* fa la storia degli avvenimenti, cercando di spiegarli alla luce della nuova disciplina sorta dal Congresso di Livorno, in armonia coi deliberati della Terza Internazionale che risiede a Mosca. Come si conviene ai veri rivoluzionari che operano con fredda meditazione e con una forza interiore di convincimenti che non ammette dubbiezze, nè oziosi sentimentalismi, il Comitato comunista usa un linguaggio freddo, circostanziato. Il suo racconto ha più carattere di una comparsa conclusionale, con abbondanza di buoni ragionamenti, piuttosto che di un proclama alle turbe soviettiste. Viceversa gli unitari usano una violenza di linguaggio contro gli ex compagni come non usarono contro i fascisti dopo il famoso incendio dell'anno scorso. Psicologicamente la diversità dei due atteggiamenti si spiega come si spiegherebbe fra due individui venuti a lite, uno dei quali fosse entrato in possesso di una ricchezza perduta dall'altro. Naturalmente lo spodestato strilla più forte di colui che, viceversa, ha raggiunto il suo scopo.

La tesi comunista

E' in base all'esito della votazione delle sezioni socialiste della Venezia Giulia al Congresso di Livorno (la quale dava una maggioranza di quasi 1200 voti alla mozione di Imola) che «non essendo ammissibile la partecipazione dei gruppi comunisti della nostra regione ad un eventuale congresso della *Federazione Socialista della Venezia Giulia* il *Comitato Centrale del Partito Comunista* incaricava, nella sua prima seduta, il *Comitato Direttivo della Federazione Comunista della Venezia Giulia* di procedere immediatamente alla assunzione in sue mani del *Lavoratore*, designando a direttore provvisorio il compagno Giuseppe Tuntar in attesa della nomina di quello definitivo».

Il manifesto comunista prosegue poi affermando che «la divisione del patrimonio del giornale sarebbe avvenuta più tardi secondo la chiave stabilita d'intesa fra i comitati centrali dei due partiti per tutti gli organismi nazionali, provinciali e sociali». Il patrimonio del *Lavoratore* è abbastanza considerevole, non soltanto per il valore editoriale in sè dell'organo socialista, ma per quello dello stabilimento tipografico, che si trova in buone condizioni, e per i fondi raccolti da ultimo per comperare la casa, fondi i quali incominciavano ad avvicinarsi al *milione di lire!* Comunque se dobbiamo credere ad informazioni forniteci da autorevoli socialisti, i comunisti puri terrebbero relativamente ad impossessarsi dei capitali del *Lavoratore*, anche perchè, dati i mezzi poderosi di cui dispone la *Terza Internazionale* e la possibilità del *Partito Comunista d'Italia* di approfittarne in larga misura, essi si troverebbero in una situazione finanziaria decisamente più favorevole di quella in cui si trovava il vecchio Partito Socialista, prima della scissione.

La presa di possesso

Il manifesto del Comitato comunista racconta poi come fu deliberato nella seduta di mercoledì e con la presenza di tutti i membri «di dare esecuzione all'ordine del Comitato centrale» affidando il compito di assumere il *Lavoratore* ai compagni Silvio Gasivoda, Giuseppe Screbernic e Giuseppe Tuntar. «Benchè — aggiunge il manifesto comunista con tono polemico — il cambiamento direzionale in seguito alla radicale operazione avvenuta nel campo del movimento politico proletario d'Italia, non possa e non debba interessare come dipendenti di un'azienda giornalistica i funzionari in generale e quelli di tipografia in particolare, questi credettero di abbandonare il lavoro, provocando così una grave violazione del loro contratto di servizio e la non uscita del *Lavoratore*».

Il ragionamento non fa una grinza. Noi abbiamo sempre sostenuto che in ogni caso di agitazioni politiche è assurdo che gli addetti agli stabilimenti tipografici abbandonino il lavoro non potendosi riconoscere in essi, dal punto di vista dell'azione di classe, niente più del carattere economico. E' molto strano che i comunisti, per aver ragione in una contesa d'ordine puramente politico con una categoria di operai riottosi alla loro dittatura siano costretti, con poca peregrina genialità, di ricorrere agli argomenti che rendono formidabile quel concetto liberale a cui s'ispira la condotta della stampa democratica.

«Va osservato — aggiunge il manifesto comunista — che dove i comunisti rimasero nella votazione in minoranza, stanno consegnando al Partito Socialista tutti gli organismi in possesso fino al giorno del voto di Livorno dei gruppi comunisti. Come va osservato che ovunque il personale tipografico rimase fermo al suo posto, non essendo esso alla dipendenza *politica* del direttore del giornale, ma dell'azienda industriale e commerciale, come tale. Citiamo, fra i molti, i casi di Praga, Berlino, Gotha». I comunisti negano che il *Lavoratore* sia rappresentato dal Consiglio d'Amministrazione perchè «questo ultimo era anzitutto ed esclusivamente un organo di controllo responsabile verso la Federazione regionale e non poteva, e non può, apparire, nemmeno di fronte alla legge come legittimo proprietario, tanto più che nell'ultima seduta del Comitato esecutivo della Federazione regionale socialista, i quattro membri appartenenti ai comunisti dichiararono che non avrebbero riconosciuto nessun mutamento nella costituzione interna amministrativa e giuridica del giornale, respingendo ogni e qualsiasi maggiorizzazione da parte dei membri socialisti» ecc.

Si contesta la proprietà

Con questo ragionamento i comunisti tendono evidentemente a contestare anche in linea giuridica diremo così borghese la legittimità del possesso del giornale da parte dei socialisti unitari. Il caso incomincia a diventare veramente elegante, anche per il mondo della giustizia; la quale verrà a trovarsi di fronte a un caso veramente nuovo, essendo risaputo che dietro alla finzione amministrativa della società anonima di recente costituita (rappresentata dai signori Invinkl, Tonet e Passigli) esiste la grande massa dei *veri padroni del giornale*, senza figura giuridica, ma con pieno diritto di proprietà, facilmente documentabile per mezzo dei verbali delle assemblee di partito, verbali dove appunto esiste la riserva dei quattro membri appartenenti «all'allora frazione comunista» di non voler riconoscere «nessun mutamento nella costituzione interna amministrativa e giuridica del giornale».

I comunisti vogliono essere a posto anche dal punto di vista della legge borghese perchè non si fidano dei loro ex compagni. E che non si fidano è dimostrato da quanto scrivono: «Quello che ieri sera ed oggi è avvenuto e sta avvenendo non ci meraviglia: come ben disse il presidente della Terza Internazionale nel suo celebre messaggio ai comunisti d'Italia, *i riformisti ed i socialdemocratici sono gli ultimi strumenti della borghesia internazionale e sono fatalmente destinati ad ingrossare le file controrivoluzionarie.* Il primo saggio lo hanno dato ieri sera portandosi (Invinkl, Tonet e Gardenghi) alla Questura e chiedendo l'intervento immediato della stessa: intervento che si effettuò subito col far bloccare da guardie regie l'edificio del *Lavoratore*».

Il manifesto chiude parlando di *nausea* e di *vibrante indignazione* per il contegno tenuto dai socialisti unitari, nei quali già vengono riconosciuti i caratteri morali di un tradimento della causa proletaria, che fatalmente dovrà portarli ad essere quasi le *guardie bianche* della borghesia giuliana!

Quando si pensa che nel 1919 coloro che oggi vengono scacciati da via delle Zudecche sotto l'imputazione di essere dei *controrivoluzionari*, promettevano la rivoluzione entro un mese e lo stampavano a chiare note sul loro organo, vien fatto di ripensare alla fantastica velocità con cui nel campo socialista le previsioni delle idee e le posizioni degli uomini si susseguono, si accavallano e si rovesciano; con quanto diletto del proletariato è facile immaginare!

Il bollettino del "Lavoratore,,

Il bollettino pubblicato dai redattori del *Lavoratore* chiama fraudolenta l'occupazione del giornale compiuta dai «compagni secessionisti». La violenza del linguaggio si giustifica col lungo periodo di martoriante silenzio che i socialisti unitari vollero volontariamente imporsi per non dare all'opinione pubblica lo scandalo delle lotte intestine.

L'argomento centrale adottato dai vecchi socialisti poggia sul «nostro diritto» cioè a dire sul diritto del partito che continua la sua attività anche dopo il congresso di Livorno, mantenendosi fedele a quei principii, a quei metodi ed a quelle finalità per cui sorse e diede vita al proprio organo ai primi albori dell'idea socialista nella Venezia Giulia. «E' avvenuto ciò che i pessimisti credevano appena possibile ed è avvenuto brutalmente, cinicamente; non colla solennità di un atto che risponde ad un dovere; magari doloroso ma inevitabile; è avvenuto colla freddezza con cui si compie un disegno a lungo meditato e accarezzato, con la tranquilla ferocia con cui si esegue un misfatto già vagheggiato in tutti i particolari e attuato prima col desiderio che con l'azione». In questa esplosione vulcanica di sentimenti si rivela il temperamento esuberante e sonoro del vecchio direttore del partito che, appena sceso alla stazione di Trieste si è trovato di fronte ad una realtà degna del suo interesse e della sua vivacità polemica. «Ce l'aveva gridato Tuntar a Livorno» — esclama con largo gesto il compagno Passigli. Che cosa aveva gridato il dittatore Tuntar? Semplicemente questo:

«Il *Lavoratore* o uscirà come organo comunista, o non uscirà: anche a costo di versare del sangue». Al terribile proposito tuntariano il bollettino del *Lavoratore* risponde: «No, Tuntar, anche a costo di versare del sangue del quale tu hai tanta paura, il *Lavoratore* uscirà; e sarà come sempre è stato, l'organo dei socialisti italiani della Venezia Giulia».

Non vi è dubbio che questo dibattito per quanto contenuto nelle forme rettoriche classiche della polemica socialista incomincia a rivestire caratteri di una certa drammaticità. Si dice esplicitamente al Tuntar, «l'eterno Tuntar», di avere «tanta paura del sangue»; si accusano i comunisti di «ambizioso arrivismo», di «usurpazione e tradimento compiuti di sorpresa», di «violenza ribalda» messa in opera dai dirigenti, di «voti rubati» per ottenere la maggioranza al Congresso di Livorno. I socialisti unitari concludono la loro filippica nel modo seguente: «Con qualsiasi mezzo, a qualunque costo il *Lavoratore* deve essere ancora nostro: dei socialisti della Venezia Giulia».

L'intervento dell'on. Cosattini

Nonostante la gravità dei giudizi pronunziati, non bisogna credere che il dissidio fra unitari e comunisti per il possesso del giornale sia destinato a volgere al tragico. L'abuso delle parole non significa ancora il passaggio alle vie di fatto. La giornata di ieri fu caratterizzata da alcuni interventi pacifici compiuti in via delle Zudecche dall'on. Cosattini, deputato unitario di Udine.

Il Tuntar ha accolto l'on. Cosattini con molta cordialità chiedendogli lo scopo della sua visita. Il giovane deputato udinese è entrato subito in argomento, prospettando al capo comunista la possibilità di una transazione amichevole sulla base di una equa ripartizione dei capitali del partito. Al che il Tuntar avrebbe soggiunto:

— Però il *Lavoratore* deve restare organo del Partito Comunista, che ha ottenuto la maggioranza dei voti al Congresso di Livorno.

— Siete sicuri che questa maggioranza sia genuina? Ad ogni modo si potrebbe curare la stampa di due giornali diversi: uno per il Partito Comunista ed *Il Lavoratore* per il Partito Socialista Ufficiale.

A questa osservazione dell'on. Cosattini il Tuntar avrebbe opposto un rifiuto decisivo dichiarandosi irremovibile nel proposito di distruggere il giornale piuttosto che riconsegnarlo a coloro che, secondo il suo giudizio, già si sono messi sulla via del tradimento proletario.

Per quanto gli unitari cerchino per spiegabili ragioni polemiche di fare una evalutazione dei propositi reali dei loro ex compagni, è indubitato che i capi comunisti sanno disporre al momento opportuno di una certa risolutezza. Tuntar e compagni sanno in questo momento di avere dietro di sè non soltanto le forze comuniste di tutta Italia (le quali non potendo entrare in possesso dell'organo massimo del Partito Socialista, non vogliono rinunziare alla possibilità di entrare in possesso di quegli organi provinciali a cui aspirano in conseguenza del voto di Livorno), ma anche l'attenzione, la benevolenza, l'aiuto fraterno della Terza Internazionale, che ha avuto anche qui a Trieste i suoi fiduciari che conoscono benissimo la situazione in rapporto sia alle cose che agli uomini.

Il punto di vista di Passigli

Ieri sera i socialisti unitari si adunarono alle Sedi Riunite e tennero due sedute. Alle ore 19 si adunò la commissione esecutiva della Camera del Lavoro ed un'ora più tardi vi fu l'assemblea della Sezione di Trieste del Partito Socialista Italiano. Alle adunanze parteciparono il direttore del *Lavoratore* Passigli e l'on. Cosattini, il quale diede relazione dei colloqui avuti nel pomeriggio con il direttore provvisorio dell'organo comunista non ancora uscito e con gli altri membri della direzione raccoltisi negli uffici di via delle Zudecche. Disse che era necessario svolgere un'opera attiva in mezzo alle masse operaie allo scopo di impedire che si diffondesse un troppo vivo allarme per la situazione creatasi.

Il compagno Passigli, con la consueta foga, espose il punto di vista dei socialisti unitari di fronte all'atto di violenza compiuto dai secessionisti. Sostenne la necessità di risolvere presto l'incidente, rientrando nel possesso dell'organo del partito, il cui diritto di proprietà spetta soltanto alla Federazione Socialista della Venezia Giulia. Propose di dare all'Esecutivo ampio mandato, nel senso cioè di permettere il ricorso a qualunque mezzo per ottenere lo scopo di scacciare i comunisti da via delle Zudecche. L'assemblea approvò l'ordine di idee del Passigli.

Con ciò non è detto ancora che i socialisti unitari vogliano far uso della violenza. Nella giornata d'oggi, che sarà una seconda giornata di trattative diplomatiche, verrà consegnato al compagno Tuntar, nella sua qualità di direttore comunista del *Lavoratore*, un vero e proprio «ultimatum» nel quale però saranno rispettate le possibilità di una soluzione amichevole sulla base di un'equa ripartizione della ricchezza del partito.

Che cosa risponderà Tuntar? E' facile immaginare dopo quello che è avvenuto. Compiuto il primo passo per certe vie, non si fa più in tempo a tornare indietro. Le soluzioni pacifiche non sono più possibili dopo la gravità del giudizio espresso dal Tuntar contro i socialisti unitari accusandoli di controrivoluzione e di tradimento della causa proletaria non come Tuntar, bensì come fiduciario della Terza Internazionale con cui è in diretto rapporto, godendone appieno l'investitura politica.

Azione diretta o guardie regie?

Per ritornare in possesso del *Lavoratore*, gli unitari si trovano di fronte al seguente dilemma: azione diretta o intervento della guardia regia! L'azione diretta, che dal punto di vista politico presenta la maggiore convenienza per un Partito che si vanta rivoluzionario e che non vuole avere bisogno dell'ausilio del questurino, presenta difficoltà non comuni. Infatti l'edificio del *Lavoratore* è guardato nella parte esterna da un forte nucleo di guardie regie e nella parte interna da un nerbo risoluto di guardie rosse che rappresentano la guardia del corpo di Tuntar e non mancherebbero certo di risolutezza e di mezzi per impedire qualunque irruzione.

Non rimane da scegliere che l'intervento della guardia regia. Abbiamo già spiegato ieri come i socialisti unitari oggi si trovino nella stessa condizione in cui si trovavano gli industriali dell'alta Italia nel periodo in cui ebbero invasi i cantieri. Essi possono chiedere ed ottenere dalle autorità italiane la difesa del loro capitale, indebitamente sequestrato da persone che non possono giustificarne il possesso. In fondo le masse hanno ancora il buon senso di non considerare l'intervento della forza pubblica come un atto reazionario.

Dopo l'adunanza di questa notte il Partito socialista e la Camera del Lavoro hanno diramato ai lavoratori di Trieste il seguente proclama: «Stamane non è uscito il *Lavoratore* a causa d'un premeditato atto di violenza commesso da un gruppo di cosidetti Comunisti puri, i quali fecero in tal modo il triste giuoco della classe capitalistica e dei suoi organi. A chi s'intrometteva per pacificare e per mantener saldo l'organo di difesa della classe lavoratrice, si rispose arrogantemente: piuttosto lo distruggeremo! I responsabili di quest'azione dovranno rispondere a voi, o lavoratori, e dovranno subire le conseguenze del loro atto inconsulto. Ingannando sulla verità dei fatti si è tentato di farvi abbandonare il lavoro. Soltanto i male informati hanno aderito. Non lasciatevi turlupinare. Rimanete calmi e tranquilli al vostro posto, a disposizione, come sempre, delle vostre rappresentanze politiche ed economiche, per la difesa del vostro giornale e del vostro avvenire.»

I tipografi del "Lavoratore,,

I tipografi del *Lavoratore* ieri sera si riunirono alla sede della Società dei Tipografi per esaminare la situazione.

A proposito di tale riunione è opportuno forse rammentare che la Federazione del Libro, come tale, ignora l'esistenza di un conflitto. I tipografi del *Lavoratore* non intendono lasciare la vecchia direzione e la vecchia amministrazione, dalle quali sono pagati anche in questa breve stasi lavorativa, che, del resto, pensano possa essere risolta quanto prima. Quindi non si tratta di una «vertenza» per la quale possa pensarsi ad un intervento della Federazione del Libro.

La riunione di ieri sera aveva il solo scopo di esaminare la situazione in confronto anche del Passigli — giunto a Trieste in giornata — e dei nuovi elementi che durante la giornata stessa si erano venuti accumulando.

Il Passigli ha fatto brevi dichiarazioni. Ringraziò anzi tutto i tipografi per l'atto di solidarietà che avevano creduto opportuno di fare con la direzione del «loro» vecchio giornale e li esortò a tenersi ancora a disposizione di essa che contava poter risolvere la vertenza nel minor tempo possibile, assicurandoli — d'altro lato — che i loro interessi sarebbero stati in ogni caso completamente salvaguardati.

Alle ore 9 la riunione ebbe termine, ed il Passigli si recò alle Sedi Riunite, dove intanto si erano radunati i «socialisti unitari», convocati nella giornata, per deliberare sull'atteggiamento da assumersi nei riguardi degli «invasori».

La nuova direzione dell'organo comunista lancerebbe un appello agli operai tipografi aderenti al partito, invitandoli a mettersi a disposizione del giornale.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con profonda riconoscenza esterniamo con questo mezzo i nostri sentiti ringraziamenti al Corpo Pompieri, al comandante dello stesso sig. Ceriani, al Brigadiere dei RR. CC., ai militi e a tutti coloro che con rara bravura seppero la sera di domenica 23 m. corr. localizzare e spegnere l'incendio che minacciava distruggere tutto il nostro avere.

Fratelli GAIO

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico

dott. Massimiliano Brunner

che con cure disinteressate, pazienti e illuminate, seppe lenire le molte sofferenze a mio fratello GUIDO, porgo con questo mezzo i sensi della maggiore riconoscenza.

UGO COEN

Società di Poliambulanza e Guardia Medica

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso a sei posti di medico di turno presso la Guardia Medica di Trieste.

Stipendio lire 4800 annue. Nomina per un biennio. Condizioni dettagliate di servizio presso la Cancelleria Sociale, dove sono da presentarsi pure le domande documentate dei concorrenti. Il concorso si chiude il giorno 10 febbraio; i posti saranno conferiti per il primo marzo.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
Dott. Nigris

Sottocommissione del Genio militare di Udine

COMMISSIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA PER L'ALIENAZIONE DEI MATERIALI RESIDUATI DALLA GUERRA

Per norma degli acquirenti si avverte che la Commissione Tecnico-Amministrativa per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra procederà direttamente alle vendite nei seguenti magazzini recandovisi sul posto nei giorni sottoindicati:

Magazzino di Pasian Schiavonesco 29 gennaio, 3 e 12 febraio;
Magazzino di Cascina Rinaldi 31 gennaio e 7 febbraio;
Magazzino di Cividale 5 e 8 febbraio.

I vari materiali depositati nei suddetti Magazzini sono visitabili al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Consorzio Triestino fra Gelatieri

I sottoscritti membri di direzione avvisano i signori consortisti che danno le loro dimissioni.

Luigi Trevison, Piazza Giuseppe, Antonio Zanin, Luigi Francescato, Pietro Todesco, Ferdinando Trevisan, Molin Pradel Valentino.

Dott. Korsano Francesco

SPECIALISTA PER MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
VIA S. LAZZARO 17
dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 19

Il Piroscafo „ZAPOR" caricherà in Punto franco per FIUME il 31 Gennaio e 1. Febbraio 1921.

Rivolgersi:
R. BORAINE, Tel. 11-46

Le festività per l'annessione

Iersera, alle 18, nella sala minore della Camera di Commercio, il comitato cittadino organizzatore dei festeggiamenti che avranno luogo il giorno dell'annessione, 6 febbraio prossimo, radunò alcuni rappresentanti di associazioni cittadine per presentare il programma della solennità. Presiedeva il signor Guido Hermet, il quale dopo ringraziati i convenuti, diede la parola al segretario del comitato che presentò il programma dei festeggiamenti.

Il corteo si radunerà alle 10.30 nella Piazza d'armi della caserma Oberdan; quindi per le vie Carducci, S. Giovanni, per il traforo di Montuzza si recherà nel piazzale di S. Giusto dove senza fermarsi sfilerà davanti alla lapide dei caduti. Dal piazzale di S. Giusto, il corteo scenderà in Piazza dell'Unità, dove, alle 12, un delegato del Governo leggerà il decreto d'annessione della Venezia Giulia. A nome di Trieste risponderà il sen. Hortis. Il comitato, considerando l'enorme ressa di popolo che parteciperà al corteo, ha deciso che non intervenga la scolaresca al completo, bensì una rappresentanza, e ciò per evitare qualche disgrazia. Anche la Società Ginnastica farà intervenire soltanto allievi anziani. Un rappresentante degli ex combattenti adriatici chiese la parola per manifestare il desiderio dei suoi compagni di avere nel corteo un posto d'onore e che la bandiera degli ex combattenti adriatici segua subito dopo il gonfalone di Trieste. Eguale desiderio manifestò il maggiore Celli a nome dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Il signor Hermet rispose che è stata sempre intenzione del comitato di dare agli ex combattenti e ai gloriosi mutilati, che col loro valore e sacrificio hanno tanto contribuito alla redenzione delle nostre terre, il primo posto nei festeggiamenti per l'annessione di Trieste alla Madre Patria.

Il segretario generale della Pubblica beneficenza, cav. dott. Rangan, comunicò inoltre che al corteo interverrà pure il corpo bandistico della Pia casa dei poveri. Interverrà pure la banda dell'Associazione musicale «G. Verdi».

Nel pomeriggio del 6 febbraio, nel piazzale di S. Giusto si raduneranno tutti gli inscritti della «Giovane Italia», i quali davanti alla lapide dei caduti pronuncieranno una formula di giuramento.

La festa differita?

ROMA, 27 sera

Si apprende che le feste per la celebrazione dell'annessione dovrebbero subire un ritardo, giustificato dal fatto che i lavori parlamentari non consentono ai membri del Governo e alle deputazioni delle due Camere d'intervenire alla solennità.

A questo proposito ha avuto luogo a Palazzo Viminale un colloquio fra S. E. Mosconi e S. E. Porzio. Si ha fondata speranza nella partecipazione alle feste triestine di S. M. il Re e del Duca D'Aosta. Il Re cogliendo occasione della sua visita a Trieste, visiterebbe anche Trento. S. E. Mosconi partirà da Roma lunedì sera e riprenderà martedì a Trieste il suo ufficio.

La festa della Brigata Sassari

Oggi si celebrerà la festa della Brigata Sassari. Alle 9 mons. Bartolomasi dirà la messa da campo cui seguirà il giuramento delle reclute. Verrà poi fatta la consegna delle nappine d'onore offerte dalla «Giovane Italia» ai soldati della Brigata: quindi le truppe sfileranno davanti alle autorità militari.

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 16, si svolgeranno fra i soldati gare diverse, giuochi ginnici e altri divertimenti. Alle 21 avrà luogo alla Filarmonico-Drammatica una festa da ballo offerta dagli ufficiali della Brigata i quali con rammarico non hanno potuto, data la ristrettezza della sala, allargare, come desideravano, gli inviti alla cittadinanza.

FIORI D'ARANCIO

Fiori d'arancio. La gentile signorina Maria Iurievich andò sposa al sig. Gino Parodi di Genova.

Adunanza fascista. Iersera il Fascio di combattimento tenne un'affollatissima adunanza nella quale, oltre ad altre questioni di carattere interno, vennero pertrattati particolari riguardanti il prossimo congresso regionale dei Fasci. Dopo l'adunanza, verso le 23, un gruppo di fascisti si staccò da Piazza Unità e percorrendo la via Roma si portò in via Bellini, davanti alla scuola serbo-croata. I dimostranti fecero irruzione nell'edificio e ne asportarono alcuni quadri e qualche bandiera. Quindi il gruppo si recò alla caserma Oberdan dove inscenò una breve dimostrazione alla Sassari. Scesi poi in Piazza dell'Unità i fascisti, fra canti e grida, abbruciarono quadri e bandiere. Guardie di finanza intervenute, dispersero infine lo assembramento.

Onorificenza. L'avv. Alfredo Zanolla — presidente dell'ordine degli avvocati — è stato nominato, di motu proprio del Re, commendatore della Corona d'Italia.

Questa notizia sarà appresa con soddisfazione, trattandosi di cittadino stimato per la sua integrità di carattere e per le benemerenze acquistate sia come consigliere comunale durante una serie di anni, sia per altri pubblici incarichi.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Questa sera, alle 20, prove di banda per il concerto di domenica prossima.

Mortale disgrazia
Un ragazzo travolto da una vettura

Un'orribile disgrazia, che gettò nel lutto una famiglia, accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.30, in via S. Cilino, a pochi passi dal portone dello stabile segnato col N. 115, dove abita la famiglia Soldani.

Lo scolaro Giovanni Soldani, d'anni 9, era da poco tornato dalla scuola e, dopo essersi recato in casa per deporvi la cartella dei libri e dei quaderni, era disceso nuovamente sulla via per fare il chiasso con alcuni suoi coetanei.

Mentre il povero ragazzo era tutto intento al gioco, una vettura tirata da un cavallo e guidata dal cocchiere Antonio Luttmann, imboccò al trotto la via S. Cilino.

Il Soldani non s'accorse purtroppo che il veicolo gli giungeva addosso da tergo, quando s'avvide, era ormai troppo tardi.

Il Luttmann fece di tutto per arrestare il cavallo che però, portato dal proprio impulso atterrò il povero ragazzo che finì sotto alle zampe dell'animale per essere poi ridotto in uno stato da far pietà dalle ruote della vettura.

Alle grida disperate del Soldani accorsero alcuni passanti: la vettura fu fermata ed il corpo già esanime del Soldani fu tratto di sotto alla stessa.

Il fanciullo non dava più segno di vita: un'orribile ferita gli sanguinava alla regione della base del cranio.

Quando giunse sul posto la Guardia medica il Soldani era ormai agonizzante. Tuttavia con l'autolettiga della Guardia medica il ferito fu portato al civico ospedale dove vi giunse cadavere. La constatazione del decesso fu fatta dal dottor Vivante.

La salma, dopo i rilievi di legge, assunti dalla Commissione giudiziaria agli istantanei, fu trasportata nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Il Luttmann, benchè varie testimonianze stessero ad affermare non essere egli responsabile della disgrazia, fu tratto in arresto.

Sull'aggressione di S. Giacomo, avvenuta l'altra sera, di cui demmo notizia nel *Piccolo* di ieri, dobbiamo rilevare che i primi ad accorrere per liberare l'Hrovath, aggredito, furono il maresciallo maggiore dei carabinieri Barletta ed il carabiniere Mestrin. Quando i due carabinieri fermarono i due malandrini, si formò intorno un forte assembramento di gente che voleva linciare gli arrestati.

Teatri e Concerti

Verdi. Il tenore Calleja ebbe ieri, alla terza del «Sansone e Dalila», una serata magnifica. Completamente ristabilito, ebbe modo di spiegare tutta la vigoria e tutta la flessibilità della sua voce in un canto pieno di espressione drammatica e di calore e tutta la sua sobria ed efficace azione scenica. Applaudito vivamente già dopo l'aria di sortita, che chiuse con uno splendido si bemolle, il foltissimo pubblico lo evocò alla ribalta parechie volte alla fine di ogni atto insieme con la signorina Zinetti, così suggestiva nella sua parte voluttuosa, con il Fregosi e con il chiaro maestro Panizza.

Stasera riposo. Domani «I quattro rusteghi», dei quali si farà una rappresentazione a prezzi ridotti, domenica nel pomeriggio, alle ore 15.30.

Politeama Rossetti. Giuseppe Zago ebbe ieri per sua serata d'onore gli applausi di un pubblico affollato in ogni ordine di posti. Salutato al suo apparire sulla scena da un prolungato applauso, l'egregio attore venne richiamato al proscenio dopo ogni atto. L'esecuzione della commedia «Ludro e la sua gran giornata», in cui Giuseppe Zago sosteneva con abilità la parte di «Ludretto», fu buona nel complesso. Emilio Zago e la Zaccaria condivisero col seratante gli applausi.

Stasera «La vecchiaia di Ludro», commedia in 3 atti di F. G. Bon.

Teatro Fenice. Davanti ad un pubblico affollatissimo, esordì iersera Röhrl, nominato «l'idrante umano», suscitando generale curiosità. Il Röhrl ha una stupefacente capacità gastrica che gli permette di ingollare litri e litri d'acqua, per poi rimandarla in getti, spruzzi e cascatelle impiegati... per l'occasione a vari usi pratici. Come al solito venne gustata la seconda serie dei «Figli di nessuno», il ventriloquo Gasser e i gatti ammaestrati delle artiste Diana e Iside.

Oggi si ripete il programma.

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della terza serie della cinematografia «Casa dell'odio», interpretata dalla brava artista americana Pearl Withe.

Completeranno lo spettacolo gli applauditi numeri di varietà: i ballerini Brusses, il dicitore Gaboardi e la danzatrice Varsaviana.

Il Quartetto triestino al Circolo Artistico. Lunedì 31 corr., alle 20.45, avrà luogo un concerto del Quartetto triestino con il seguente programma: 1.o Beethoven - Quartetto op. 18 n. 4 in do minore: allegro ma non tanto; scherzo (andante quasi allegretto); minuetto; allegro. — 2.o Tartini-Kreisler - Variazioni su un tema di Corelli; Kreisler - Tambourin chinois. — 3.o Dvorak - Quartetto op. 96 in fa maggiore: allegro ma non troppo; lento; molto vivace; vivace ma non troppo.

Siederà al piano il maestro Eusebio Curellich.

Conferenze-concerto sull' interpretazione musicale al Tartini. La terza conferenza del prof. G. D. Nacamuli di Torino, dedicata a L. Beethoven, sarà tenuta lunedì 31 corr., alle 20.30, nella sala Tartini.

I non abbonati possono acquistare posti e biglietti d'ingresso alla segreteria del Conservatorio Tartini o al Circolo di studi sociali.

Audizioni beethoveniane. Domenica 30 corrente, nella sala del Circolo Artistico in via Coroneo 15, avrà luogo la seconda audizione di sonate beethoveniane, esecutori Augusto Iancovich e Eusebio Curellich. Il programma è il seguente: 1.o Sonata 4 op. 23; 2.o Sonata 6 op. 30 n. 1; 3.o Sonata 3 op. 12 n. 3. — Ingresso e posto lire 5 (bollo compreso). La vendita dei biglietti ha luogo fino a domenica, alle ore 12, alla Permanente in Piazza Unità.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi III serie di «Casa dell'odio» con Pearl Withe. L'intreccio di questa film va sempre più avviluppandosi in modo da lasciare gli spettatori sempre più nel mistero di chi è l'uomo incappucciato.

Nella varietà: Varsaviana ballerina; il prof. Brusses nelle sue caratteristiche danze. «L'ubriaco e l'appuntamento di un viveur» ebbe calorosi applausi. Sempre con maggior successo si presenta il fine dicitore Gaboardi, il quale diventa il vero idolo del pubblico. Oggi una sua interpretazione nelle canzoni: «Mi dici un po' Brunetta...», «La chiamavano Carolina» e «Piccola Butterfly».

Ancora! Ancora! «Il re delle banane» al Gran Cinema Savoia. Questa grande film, che già da diversi giorni si proietta con molto successo, è alle sue ultime rappresentazioni. Quanti non hanno veduto questo lavoro, approfittino oggi per ammirarlo. Le ultime di «Il re delle banane» con protagonista il celebre comico Polidor, si daranno oggi dalle 16 in poi.

Quanto prima «Il dramma di una notte», la magnifica imponente interpretazione di Lyda Borelli, la maga dell'arte cinematografica.

«La decima sinfonia» al Modernissimo. Continua il più vivo interessamento del pubblico per questo bellissimo lavoro. Anche ieri un largo concorso di pubblico ed un successo dei più pronunciati. Proseguono le repliche.

Oggi, dopo lunga attesa «rentrée» di Soava Gallone al Salone Edison in «Madre», film di accese passioni, nella quale tutti i sentimenti del cuore umano sono rappresentati in drammatico contrasto. Questa potente film che si rappresenterà per soli pochi giorni in questo elegante salone, farà accorrere in massa il nostro simpatico pubblico triestino per ammirare ancora una volta la seducente artista, premiata per la sua bellezza, per la sua eleganza e per la sua insuperabile abilità nell'arte cinematografica. Le rappresentazioni incominciano alle ore 5.

«Serollina» al Novo Cine. Un grandioso capolavoro si proietta oggi in questo elegante salone. E' interprete la bella e affascinante Leda Gys. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «La vecchiaia di Ludro», 3 atti di F. Bon; «La tombola», farsa.
Teatro Fenice. «I figli di nessuno» (II episodio) e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La casa dell'odio» (III episodio) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «L'ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La decima sinfonia».
Cinema Edison. «Madre» con Soava Gallone.
Novo Cine. «Serollina» con Leda Gys.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Una centrale elettrica in buone mani
(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La piccola centrale elettrica di Sesana nel settembre dell'anno scorso era affidata al meccanico Michele Skubic del fu Giovanni, d'anni 35, il quale fungeva da direttore. Lo Skubic è uno sloveno che non conosce la nostra lingua, il quale fu lasciato al suo posto anche dopo la redenzione. E dire che è individuo già più volte punito per crimine di furto.

Alla generosità usatagli, lo Skubic si dimostrò così ingrato da rubare un carburatore di proprietà dell'officina per regalarlo a tale Giuseppe Kojanc. Questa nuova marachella forse non sarebbe stata neanche scoperta se non fosse stato commesso un furto con iscasso in danno del Comune di Sesana, dove i ladri rubarono 199 lire e lasciarono sul posto gli ordigni con i quali venne effettuato lo scassinamento, ordigni che furono riconosciuti di spettanza dell'officina elettrica, per cui si sospettò che autore del furto fosse lo Skubic.

Il perito Lantschner fatto intervenire al dibattimento, valuta il carburatore a 150 lire.

L'avv. Cusin, difensore dello Skubic con solide argomentazioni sostiene l'innocenza dell'accusato in merito al furto con iscasso, e domanda, per tale accusa, l'assoluzione.

La Corte, difatti assolvè per questo capo d'accusa lo Skubic, e lo condanna per il furto del carburatore, tenuto conto delle precedenti condanne, a quattro mesi di carcere, pena che si dichiara espiata con l'arresto preventivo.

Marina e Navigazione

La visita delle navi nelle acque inglesi

L'Ammiragliato inglese ha pubblicato in questi ultimi tempi un decreto col quale impone delle norme assai rigorose per la visita dei bastimenti che entrano nelle acque britanniche. Queste visite hanno luogo senza nessun preavviso ed i timonieri devono fare molta attenzione ai segnali di fermata. Durante la visita è severamente proibito di calare delle imbarcazioni, di mettersi in relazione con qualsiasi altro bastimento o con la terra ferma, di muovere il bastimento, di valersi degli apparecchi di telegrafia senza fili, di permettere ad una persona a bordo di scendere. E' proibito di calare degli oggetti da bordo. Se non si seguono rigorosamente queste disposizioni le autorità di sorveglianza fanno fuoco.

La navigazione francese nell'Adriatico

MARSIGLIA, 24, sera

La Società di navigazione francese «Les affreteurs reunis» ha deciso d'intraprendere un servizio di navigazione col piroscafo «Venus» di 3000 tonnellate fra Middloshörough on facs-Newcastle on Figne-Le Havre-Orano-Tunisi-Trieste-Fiume-Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Messina-Napoli-Algeri-Bordeaux-Anversa-Amburgo.

Avviso ai naviganti

POLA, 27. — E' stata salpata l'ostruzione situata all'estremo nord della diga di «Punta Cristo».

Tutte le restrizioni precedenti emanate circa l'entrata e l'uscita di navigli durante la notte sono state abrogate.

— E' stata avvistata una mina a 2 miglia dal Capo S. Maria di Leuca.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 78*; **Carpentieri:** 123* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** dal 276* al 280*, 282; **Tim. in gen.:** 316, 317; **Giovanotti I.a:** 110 al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 72 in poi; **Mozzi coperta:** dal 378 al 381; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 84* in poi; **Fuochisti in generale:** 59, 60; **Carbonai:** dal 745 in poi; **I.i cuochi:** 12* al 24; **II.i cuochi:** 8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** dal 22* al 29*, 30; **II.i camerieri:** dal 19 in poi; **Garzoni camera:** 160 al 165*, 167; **Cambusieri:** dal 13* al 29; **Mozzi macchina:** 73, 75.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 3 timonieri, 5 giovanotti, 3 mozzi coperta, 9 fuochisti, 7 carbonai, 1 primo cameriere e 1 mozzo macchina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5, 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 2 a all'11; **III.i camerieri alla camera:** 86*, 87*, 89; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 13; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 12 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 33*, 36*, 37*; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3* al 7* e 9; **Pistori:** 18 a e 22 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 maestro di casa e 1 primo cuoco equipaggio.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 6; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi «Fiume» da Bari, con 8 tonn. di merce varia e 3 passeg.; «Carpano» da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Zapor» da Arsa, con 400 tonn. di carbone; «Gablonz» da Bombay e Venezia, con 1654 tonn. di merce varia; «Elektra» da Casablanca e Riposto, con 1603 tonn. di merce varia; «Persia» da Kobe e Venezia, con 3301 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi «Calabria» per Nuova York; «Palatino» (B. Bruck) per Curzola.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Emilia» scar.; Molo IV: «Cracovia» car.; Molo III (Lloyd) A: «Carniolia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Cleopatra» car.; Hangar 6: «Graz» Hangar 12 b: «Clis», car.; Hangar 14: «Gablonz» scar.; Hangar 17: «Merano» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 24: «Arcadia», «Elektra» scar.; Molo 0: «Georgia» car.; Hangar 51: «Contessa Adelma»; Hangar 55: «Scipio» car.; Hang. 55-58: «S. Rocco» scar.; Hangar 58: «Persia»; Hangar 69: «Iris» scar.; Hangar 71: «Warfield» scar.; Riva V: «Atlantico»; Molo V: «Monte Nevoso» scar.; Molo VI: «Bosanka», «Chlumecky»; in rada: «Fiume».

BORSE e CAMBI
del 27 gennaio 1921

Banca Adriatica	393	Martinolich . .	302
Comm. Triestina	570	Oceania . . .	458
Banca C. P. ex	280	Premuda . . .	46
Assic. Generali	13450	Tripcovich . . .	499
Riun. Adriatica	2500	Ampelea .	695
Grand. «Merid.»	280	Cant. Nav. Tr	236
Tramway . . .	212	Cem. Dalmatia	365
Adria	760	Cem. Isonzo .	133
Cossovich . . .	323	Cem. Spalato .	415
Cosulich . . .	467	Kerka	580
«Dalmatia» . .	250	Oleifici . . .	—
Gerolimich e C.	2135	Pastificio . . .	234
Istria-Trieste .	230	Pilatura riso .	230
Libera Triestina	611	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	1760	Consolidato 5%	73.75
Lussino .	2100		

CAMBI: Londra 103, Nuova York 26 5/8, Svizzera 428, Berlino 47.90, Bucarest 38, Praga 36.50, Vienna 4.60, Zagabria 18.90, Marchi 47.50, Corone a. t. 5.30.

Di buona tendenza le Libera; anche le Tripcovich migliori. I cambi alquanto più deboli. Berlino fermo; Bucarest non mandato.

CORRISPONDENZA APERTA

Sentimentale. Certo che un dovere in contrasto con l'amore è una buona droga per aumentare l'amore stesso, ma quello di questa benedetta Rubinia è un amore di una tempra così forte da non avere bisogno di nessun elemento per svilupparlo maggiormente. Potendo costruire un uomo con le qualità di Rigo, egli si innamorerebbe di Rubinia con la facilità con cui si «sfoglia una rosa». Però, ammonisce la macchinetta, sarebbero guai! — *Roma U.* Se Ella vuole avere le ciglia oscure senza usare tinture e belletti, non Le rimane altro che stare all'oscuro! C'è il malanno in tal caso che sarebbe oscuro anche il resto; ma non ci sono altre vie. — *Grazie.* Per ottenere un divorzio a Trieste, non basta affatto che uno dei coniugi (Ella non spiega nemmeno se sarebbe il marito o la moglie!) opti per una sudditanza estera. Il divorzio ungherese, previo domicilio di ambi i coniugi non si estende allo Stato di Fiume. Il divorzio è quindi consentito qui a coniugi cristiani acattolici od a sconfessionati solamente per i motivi elencati al par. 115 del codice civile generale austriaco.

Mireio. Drucker di Padova ha pubblicato del prof. Crescini un «Manualetto provenzale». Sul provenzale inoltre: Faure «Grammatica provenzale»; Guarnerio, «Fonologia romanza»; Restori, «Letteratura provenzale»; Savi-Lopez, «Origini neolatine»; Portol, «Letteratura provenzale»; Crescini, «Canzone francese di un trovatore provenzale». — *Vedovo.* Non crediamo che Ella possa ottenere il sussidio che Le sarebbe spettato quale profugo; presenti tuttavia la domanda alla Regia Prefettura della provincia in cui Ella era domiciliato e che è l'unica autorità competente. Per il sussidio a famiglie di richiamati, presenti domanda documentata al Commissariato generale civile, ufficio II.o. Per le lire venete, con pochissima speranza faccia istanza all'Intendenza di Finanza di Udine, spiegando e provando le ragioni del ritardo. — *San Vincenzo.* Il Convitto diocesano di Capodistria è retto da don Sirotich. — *Astra.* Ecco una traduzioncella della frase che ebbe a colpirLa nel romanzo di Cordillet «morire per l'amore, non far morire l'amore»: «amore confici, non amorem evertere».

OGNI GIORNO UNA

Tizio passa pel Corso, e indica a un amico un signore, dicendo:
— Ecco un uomo che un giorno sarà illustre.
— Come! se è un impiegato postale!...
— Appunto per questo incideranno sulla sua tomba: «Visse fra le «lettere», e fu un uomo di «vaglia».

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste - Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco

A proposito di febbri speciali

Segnaliamo oggi la guarigione di febbri di malaria ottenuta con le Pillole Pink da uno dei nostri ammalati. L'Italia essendo un paese dove, in talune regioni, regnano le febbri, crediamo utile segnalare che non è la sola. In Africa ci sono delle febbri un po' dappertutto; ve n'ha in Grecia, ve n'ha in Persia, in Turchia; e da tutti i paesi ove regnano le febbri, ci provengono domande di Pillole Pink, le quali danno dei risultati straordinariamente soddisfacenti e soprattutto rapidi.

Il Signor Oreste Pinsky, agente di commercio, Via T. Torricelli 7, IV, Trieste, ci scrive:

Sig. ORESTE PINSKY

«Trovandomi in Albania, ho contratto le febbri malariche. Le quali mi avevano messo in uno stato di anemia spaventevole. Sembrava non avessi più sangue, non dormivo quasi più, avevo stordimenti, emicranie, ronzio continuo alle orecchie e, infine, una grande debolezza tanto da parermi di non avere più sangue. Ho informato mia madre del mio stato. Mia madre che non stava bene da lungo tempo, mi ha subito risposto di essere guarita rapidamente e completamente con la cura delle Pillole Pink e che queste pillole erano buone per le febbri malariche di cui soffrivo. Avete anzi pubblicato, in questi giorni, il suo attestato di guarigione. Mi son dunque messo alla cura delle Pillole Pink in seguito alle buone informazioni della mamma e mi sono accorto subito ch'essa diceva il vero. Ho ottenuto la mia completa guarigione dopo una cura di un mese e vi mando i miei ringraziamenti e le mie felicitazioni».

Le Pillole Pink danno rapidi risultati in questi attacchi di febbri malariche perchè hanno il potere di rifare il sangue. Queste febbri alterano al più alto grado la composizione del sangue e lo riducono a tal segno da farlo piuttosto assomigliare a dell'acqua. Per fortuna le Pillole Pink, come lo abbiamo testè veduto, sono così ben combinate che, col loro concorso, il male viene vinto presto, come presto ci ha abbattuti.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie, L. 5 la scatola. L. 27 le 6 scatole franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale delle Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

Primaria Casa Italiana di Ortopedia
Via Monviso 36 - MILANO - Via Monviso 36
Fondata il 1898 - Fornitrice R. Esercito ecc.
La vera cura dell'

ERNIA

ridona la vita normale.
Ecco la dichiarazione di un sofferente dopo il primo passaggio dell'

inventore ortop. Sig. Molteni

Così parla un operaio:
«Egr. sig. Molteni,
Vengo con questa mia per ringraziarla del sollievo che ho ottenuto appena ho fatto l'applicazione del suo apparecchio, il quale mi permette di adempiere ai miei lavori di scaricatore di carbone rendendomi allo stato normale. Le faccio pervenire questa mia affinchè i miei compagni di lavoro (sofferenti di ernia) possano conoscere l'efficacia e bontà del suo apparecchio. Ringraziandola con fede
ANTONINI GIOVANNI BATTISTA
Trieste, via Chiozza N.o 31, piano V.»
Ha l'onore di annunziare il suo passaggio:
Rovigno venerdì 28, Hotel Adriatico.
Pola sabato 29. Hotel Miramar.
Trieste domenica e lun. 30 e 31 Hotel Brioni.
Fiume mart. 1.o febbraio, Hotel Royal.

Causa prossimo trasloco
vendonsi a prezzi di assoluta convenienza lastre per finestra, bottiglie, bicchieri, vetri da lume, lampade muro con e senza specchio, ecc., ecc.
DEBIASIO & DOMENIS
Via S. Francesco N. 9

LA SIFILIDE
In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole
«PALLDNE»
del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 12.— flacone; tre flaconi L. 34.— per posta L. 2,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14
All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 49.

GRANDI ARRIVI
MOBILI di lusso e comuni
STANZE da letto, pranzo, studio, salotti, cucine, mobili singoli a prezzi convenientissimi.
All' ingrosso per l' esportazione
Partita stanze faggio
Partita letti noce
Deposito Mobili
RUGGERO CAMPONOVO
Viale XX Settembre 33
ex Acquedotto

Ingresso di notte agli uffici dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico 4-A.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale interamente versato e riserve Cor. cz. slov. 300.000.000.—
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Frýdek-Místek, Hodonín, Král, Hradec, Jindř Hradec, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
SEZIONE MERCI
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89 — Orario di cassa dalle 9-13

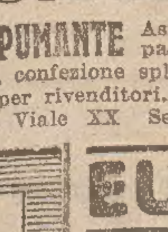
Droghieri e Commestibilisti!
Prima che la
SODA CRISTALLI
subisca forti aumenti, fornitevi abbondantemente di SODA CRISTALLI PURA GARANTITA ed a prezzi di SCHIACCIANTE CONCORRENZA presso la Ditta
GIORGIO TAGLIABUE
Via Chiozza 44 - Filiale di Trieste - Telef. 34-24

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

FIERA CAMPIONARIA DI MILANO
INTERNAZIONALE
12-27 aprile 1921
Industriali!
Prenotate gli Stands
presso la Direzione Generale, Viale Venezia, 20 - Milano - Telefono 20-960
I residenti all'estero possono rivolgersi alle Autorità Diplomatiche e Camere di Commercio Italiane del luogo.

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI
MARCA DI FABBRICA

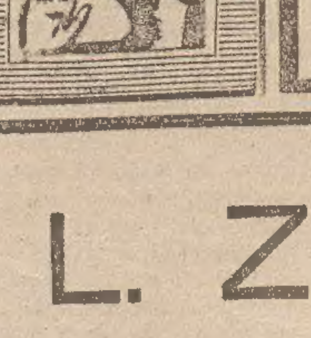
EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture

Cataloghi Gratis

SPUGNE
Pesca — Lavorazione — Esportazione
DEPOSITO:
Pelli scamosciate — Ossa di seppie
BENEDETTO BRIGNONE & FIGLI - VENEZIA

REFOSCO DOLCE SPUMANTE Asti e Champagne, incontestabilmente squisiti, confezione splendida e di morale soddisfazione per rivenditori. Produzione E. JURCEV, Trieste, Viale XX Settembre 9.

MACCHINE DA SCRIVERE **UNDERWOOD**
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28


EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

Mercoledì, nel pomeriggio, dopo breve e penosa malattia, cessò di vivere, confortata dalla regione

MADDALENA ved. FABIANI
nata GLIUBICH

I figli desolati, a nome anche dei nipoti, ne danno l'annuncio agli altri parenti e agli amici.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi venerdì, alle ore 14, dalla casa N. 19 di via Giovanni Boccaccio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 gennaio 1921.

I figli: Cap. **Stefano, Andrea, Caterina** ved. **Buic** (assente), **Bona Gelineo-Bervaldi** e **Maria.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Quest'oggi spirò, alle ore 15, nella bella età di anni 94, munito dei conforti religiosi

LUCA RASEM

lasciando nel dolore i figli **Francesco, Maria** ved. **Bagatto, Angela** ved. **Cossich, Vittorio** (assente), **Antonia Kepuletj** e **Luigi** ed i congiunti tutti, i quali partecipano la triste perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 12 di via Francesco Cappello.

Trieste, li 27 gennaio 1921.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevissime sofferenze, spegnevasi serenamente questa mane

Giuseppina Leitner

lasciando nel più profondo dolore le sorelle **Matilde** ved. **de Verneda, Adele** ved. **de Verneda,** che a nome pure della cognata **Rosa** ved. **Leitner,** del nipote dott. **Gianni de Verneda** e degli altri parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 29 corr., alle ore 9, partendo dalla via Romagna N. 4, direttamente al cimitero, per la tumulazione in tomba di famiglia.

Trieste, 27 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Con l'angoscia più profonda, i genitori **Antonino-Fortunato** e **Nicolina Catanese,** a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro adoratissima

IOLANDA
d'anni uno

avvenuto iersera, dopo brevi sofferenze.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 15.30, dalla casa N. 26 di via S. Francesco d'Assisi.

Trieste, 27 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La dolente consorte **Luigia,** col figlio **Emilio,** partecipa ai parenti e conoscenti il decesso del suo amato marito, rispettivamente padre

Antonio Nicolaucig

I funerali del caro estinto seguiranno oggi venerdì 28 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via S. Lazzaro N. 1.

Trieste, 26 gennaio 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, esterna sentite grazie a tutti quei cuori generosi che in vario modo vollero dimostrare il loro sincero cordoglio per il nostro amato estinto marito e padre.

AUGUSTO

ed in particolar modo un grazie di cuore al Presidente della **Società Operaia,** nonchè al medico curante barone dott. **Lazzarini,** che con cure affettuose lo assistette fino all'ultimo.

Albona, 25 gennaio.

Famiglia DETTONI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

DONNA attempata cerca piccola famiglia per lavori domestici. Offerte «Vedova» Piccolo. 33805 A

PERSONA cerca servizio presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 33839 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA con buone referenze cercasi. Via Giulia 5, I piano. 32630 B

CUOCA buon mensile, cerca Finzi. Via Lazzaretto vecchio N. 50. 32548 B

CUOCA semplice cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 20692 B

CUOCA semplice e cameriera cercansi. Rivolgersi via Teatro 1, III piano, porta sinistra. 20685 B

CUOCA per trattoria, con attestati, cercasi. Via S. Caterina 8, I piano, dalle 9-10. 33866 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 32494 B

DOMESTICA giovane, sana, capace tutti lavori, cercasi. Via di Scorcola 495, Stiglich. 33781 B

DOMESTICA giovane, onestissima, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 48, I. 20682 B

DOMESTICA, buon salario, cercasi. Via Giulia 14, II piano, porta 12. 32602 B

DOMESTICA brava, che sappia bene cucinare, cercasi. Molingrande 16, terzo, sinistra. 33881 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi. Cusin, S.S. Martiri 25, II. 33877 B

DOMESTICA onesta, capace, cerca piccola famiglia. Piazza Tommaseo 2, terzo. 33801 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Benvenuto Cellini 3, II piano, scala II. 32608 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per due persone. Lazzaro 20, porta 14. 33853 B

DONNA lavori cercasi, Trattoria Vesuvio, Ginnastica 15. 32552 B

PRESTASERVIZI fidata, 4 ore al giorno, cercasi. Mazzini 24, II, sinistra. 33859 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. - Via Mazzini 32, porta 6. 33941 B

PRESTASERVIZI cercasi, piccola famiglia. Canova 2, Gallo 32582 B

RAGAZZA onesta, buona paga, cercasi prontamente. Galileo 14, Butti I. 33833 B

RAGAZZA lavori domestici cercasi prontamente Via Giulia 5, pasticceria. 20690 B

RAGAZZA lavapiatti cercasi; dorma fuori. Valdirivo 27. 38821 B

RAGAZZA per cucina, altra lavapiatti, di buoni costumi, ottimi attestati, cercansi. Ristorante Luna, Piazza Goldoni. 33765 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa cercasi. Via del Boschetto 15, I piano. 33807 B

RAGAZZA prestaservizi cerca piccola famiglia. Offresi mangiare, buona paga. Commerciale 15, quarto. 33909 B

RAGAZZETTA, cercasi; vitto, alloggio, salario. Via A. Caccia 3, porta 12 33813 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A Ufficio che desidera trovare persona seria, sana, forte, onesta, per affidare custodia, pulizia, incassi, offresi donna con conoscenza italiano, tedesco, unica referenza 30 anni posto fiducia, subordinando alloggio, condizioni convenirsi. Offerte sub «Anni 50» al Piccolo. 33395 C

CALZE a macchina, assumo commissioni e riparazioni. Via Fornace 1, piano terzo, porta 10. 20673 C

CASSIERE contabile con 100.000 cauzione cerca posto. Sub «Volonteroso» Piccolo. 32456 C

CONTABILE anche bilancista capace, certificati, referenze primarie, conoscenza francese, dattilografia, offresi prontamente. Offerte «Primario» Piccolo. 33643 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 33475 C

CORRISPONDENTE perfetto serbo croato (eventualmente italiano tedesco) offresi per un massimo due ore pomeriggio. Offerte sub «Underwood» al Piccolo. 36823 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni moderni per vestiti e ricami. Parini 11, I. 31990 C

GIARDINIERE ortolano, buoni attestati, cerca posto con vitto e alloggio. Indirizzo Piccolo. 32594 C

GIOVANE intelligente, parla tre lingue, offresi per lavori magazzino o fattorino. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 20686 C

GIOVANE assolto scuola media, offresi quale praticante per scrittoio. Offerte «Ventitre» al Piccolo. 33815 C

GIOVANE congedato, ottima condotta, onestissimo, cerca posto, possibilmente quale fiduciario deposito, magazzino, oppure quale lavorante. - Via Torre bianca N. 27, IV, Carini, ore 10-12. 33771 C

GIOVANOTTO friulano, 22enne, adattasi qualsiasi lavoro magazzino, quale facchino. Offerte «Facchino» al Piccolo. 33759 C

IMPIEGATO banca, ragioniere, corrispondente francese, inglese, conoscenza tedesco, occuperebbesi ore libere qualsiasi incarico. Scrivere al Piccolo «N. 91». 32310 C

IMPIEGATO serio, lunga pratica ufficio, magazzino, cerca posto. Offerte «Bisognoso» al Piccolo. 32284 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 32290 C

MATERASSAIA offresi a domicilio. Via Mazzini (ex Nuova) 44, portinaia. 32516 C

MODISTA capacissima eseguisce e riforma qualsiasi modello a prezzi modici. Madonnina 34, p. I. Zanier. 20560 C

OCCUPAZIONE decorosa ramo tecnico od amministrativo, anche per poche ore giornaliere, cerco. Miti pretese. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 33769 C

OFFRO lire 2000 a chi mi procura posto contabile o cassiere. Scrivere sub «2000» Piccolo. 32454 C

PERSONA seria, pratica nel commercio e fabbricazione dei liquori, sciroppi ecc., ottime referenze, cauzione, offresi. Offerte «Persona» Piccolo. 32320 C

RITOCCATRICE-fotografia assume lavori. Via Spiridione 12, I piano, destra. 32596 C

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro per signora e bambini. Salice N. 2, II piano. 39394 C

SARTA confeziona compotti lire 30, vesti 18, bluse, gonne 10. Piazza Garibaldi N. 3, II p., porta 6. 38831 C

SARTA di bianco offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 33791 C

SARTA primaria confeziona, rimoderna vestiti ultimi modelli. Via Boschetto 42, IV, destra. 33687 C

SIGNORINA con piccola pratica ufficio, offresi per la corrispondenza nelle lingue: italiana, serbo-croata e slovena, per la contabilità, dattilografia e altri lavori ufficio. Tempo disponibile per presentarsi dalle 12 alle 14. Offerte sub «Entrata febbraio 5» Piccolo. 33629 C

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, offresi a primaria ditta. Offerte «Fortuna» Piccolo. 32590 C

SIGNORINA quarantenne, onesta, ottime referenze, offresi quale direttrice di casa presso signore solo, anche con figli. Offerte sub «Direttrice» Piccolo. 33685 C

SIGNORINA seria offresi venditrice in qualsiasi ramo. Offerte «Venditrice» Piccolo. 38841 C

SIGNORINA seria offresi per cassiera. - Offerte «Cassiera» Piccolo. 38843 C

SOCIETA' commerciale czeco-slovacca, accetterebbe immediatamente svelto corrispondente indipendente (event. signorina) italiano, tedesco, stenografo tedesco. Offerte sub «Agenzia» al Piccolo. 33203 C

UOMO pratico per giardiniere, lavori campagna, offresi. Giuseppe Tatulli, via Rena 7, terzo. 32514 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA calzolaio con paga cercasi. Calzoleria, via Punta del Forno N. 9. 20631 D

DITTA cerca per pronta entrata signorina perfetta corrispondente francese. Offerte al Piccolo sub «C. E. 100». 32492 D

GARZONA si adatti alla mattina leggeri lavori casa, cercasi per piccolo lavoratorio sarta. Via Boschetto 42, IV, destra. 33917 D

IMPIEGATO abilissimo corrispondenza, lingue, disbrigo affari, cercasi. Scrivere con referenze copie certificati, pretese, «Avvenire 60» Piccolo. 33795 D

PERSONA seria, pratica della città, disposta assumersi lavoro raccolta sottoscrizioni quote per istituzione, grande azienda commerciale industriale, cercasi. Condizioni da convenirsi. Offerte sub «Mazzini» al Piccolo. 33637 D

PRATICANTE barbiere cercasi prontamente. Via delle Acque 20 35845 D

RAGAZZETTA praticante ricamatrice cercasi. - Indirizzo Piccolo. 33757 D

RAGAZZO 14-16 anni, per distribuzione lievito, cercasi. Rivolgersi Leopoldo Nenni, Vittoria Colonna 4, mezz., dalle 12 alle 14. 20688 D

SIGNORA esperta cercasi per la vendita biancheria e generi affini per signora. Rivolgersi via Miramar 7, I piano. 32500 D

SIGNORINA amorosa bambini, piccolo aiuto lavori casa, cercasi prontamente. Giulia 7, pianterreno. 33811 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 33703 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 32498 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio e cassa cercasi prontamente. Fassel, via Dante. 32604 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, cerca primaria Società commerciale, buone condizioni, impiego immediato. Inutile presentarsi senza conoscenza stenografia. Indirizzo Piccolo. 32500 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, cercasi urgentemente. Prezzo indifferente. - Offerte su «Istituto» al Piccolo. 32512 E

CAMERE due, vuote, uso ufficio, con luce, centro, cercasi. Offerte «Rappresentanze» Piccolo. 32532 E

SIGNORA con signorina cercano pensione presso distinta famiglia. Offerte sub «Friuli» al Piccolo. 20680 E

STANZA ammobiliata, località centrale, stufa, luce elettrica, ambiente famigliare distinto, cerca funzionario Stato stabile, serio. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 332356 E

STANZA bene ammobiliata, centro, cercasi per 1.o marzo, prezzo indifferente. Offerte «Laura» al Piccolo. 33797 E

STANZA matrimoniale cercano coniugi giovani, seri, possibilmente con comodo cucina. Offerte sub «Prima» Piccolo. 32508 E

STANZA un letto, posizione centrica, bene ammobiliata, con comodità moderne, eventualmente con ingresso libero, giovane distinta famiglia cerca per il primo marzo. Scrivere «Marsimo» al Piccolo. 20604 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano due adulti. Offerte «Distinti» Piccolo. 33789 E

STANZE due (una matrimoniale), salotto, ammobiliati, con uso cucina, cercano coniugi distintissimi. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 20186 E

STANZETTA cerca distinta signorina impiegata presso distinta famiglia, possibilmente signora sola. Offerte «Nora» al Piccolo. 33364 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore. Chiozzà 3-I, destra. 38829 F

CAMERA ammobiliata, elegantissima, grande, disobbligata, stufa, gas, volendo attiguo salotto, affittasi prontamente a distinto signore. Rossetti 43-I, sinistra. 33827 F

CAMERE ammobiliate, con vitto, affittansi. Salita al Promontorio 10-III, p. 11. 32544 F

CAMERINO con costo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33775 F

COMPAGNO di stanza, con costo, impiegato-agente cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33773 F

STANZA ammobiliata, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32510 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a signore per bene. Paduina 7, latteria. 32560 F

STANZA grande centro affittasi soltanto a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 33899 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Visitare dalle 10 alle 12, in via Montfort n. 6, porta 7. 20679 F

STANZE 2, unite, una matrimoniale, con comodo di cucina, bene ammobiliate, affittansi a coniugi soli, paraggi di via Gatteri. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 32634 F

STANZETTA bella, elegante, bene ammobiliata, affittasi persona distinta, nei pressi Rossetti. Paduina 7. 32636 F

STANZETTA ammobiliata d'affittare onesto impiegato. Indirizzo Piccolo. 33961 F

STANZETA massima pulizia affittasi. Escluso donne. Via Cereria 12-I p., porta 5. 33779 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

INGLESE. Signora diplomata, perfetta conoscenza letteraria commerciale, offresi lezioni traduzioni dattilografate, miti pretese. Nacamuli, Via delle Acque 10, piano I, sinistra. 33777 G

ISTRUZIONE inglese cerca signora: preferito paraggi S. Andrea. Offerte «Inglese» al Piccolo. 32550 G

STENOGRAFIA viene insegnata con metodo facile in brevissimo tempo. Ginnastica 45-IV p. 33817 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

AL 22 gennaio è stata perduta in vicinanza di (Justice) Castua una valigia con documenti commerciali, legittimazioni. Il rinvenitore è pregato di portarla presso la ditta Johan Smerdel, Abbazia, oppure presso Josip Smerdel, Sussak, verso compenso. 33911 H

CANE bianco, orecchie gialle, smarrito. Generosa mancia a chi lo riporterà via Giulia n. 76, porta 24. 33817 H

CATENINA oro, croce argento pietra smarrita; mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 32602 H

POVERA donna smarrito orecchino terrazzo non suo. Rinvenitore pregato portarlo Risorta 9-V, generosa mancia. 33901 H

VOLPE grigia crociata nero smarrita al teatro Politeama Rossetti, gradinate. Generosa mancia a chi la porterà indirizzo al Piccolo. 32526 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

QUARTIERE di 3 stanze camerino cucina scambierei con altre 2 camere cucina, possibilmente centro. Via Solitario n. 13-II p. 32522 I

QUARTIERE primo piano, centro, due stanze, camerino, cucina ed accessori, scambiasi con altro due o tre stanze, possibilmente comfort anche se piano superiore, in qualsiasi posizione. Via Valdirivo n. 4, magazzino. 20659 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, cinque o sei stanze, possibilmente centro, cercasi. Offerte a «A. M.», Casella Postale 75. 33663 L

APPARTAMENTINO ammobiliato per coniugi soli, preferibilmente posizione centrale. Scrivere sub «G. B. Piccolo. 33873 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato, prezzo indifferente, cercasi. Offerte sub «Elsa» al Piccolo. 33659 L

APPARTAMENTO vuoto, cinque stanze, bagno, palazzo signorile, centro, possibilmente guardi mare, cercasi. Offerte scrivere «Pascal» Piccolo. 32576 L

CAMERA cucina, oppure camera con comodo cucina, cercano coniugi posizione indifferente, anche Roiano Barcola. Sub «Roiano» Piccolo. 33889 L

NEGOZIO sito centrale, con o senza vetrine, cercasi. Offerte dettagliate. Scrivere «Stato» Piccolo. 33574 L

QUARTIERE almeno tre stanze cercasi. Pagamento anticipato 3 anni, pigione, eventuali spese sloggio rimborsate. Offerte «Londra» Piccolo. 32632 L

QUARTIERE da 2 a quattro stanze cercasi qualunque punto della città. Si paga bene. Ferlan, R. Manna 3-II. 32586 L

QUARTIERE due camere, cucina, oppure camera, camerino, cucina, posizione indifferente, cercasi. «Negoziante» Piccolo. 32416 L

STUDIO piccolo, telefono, luce, ammobiliato, cerco centro, disposto pagare bene. Scrivere Brunago, presso Nice, XX Settembre 32-IV. 20684 L

VILLINO o appartamento ammobiliato, 2-3 locali, al mare (Istria) cercasi subito. Indirizzare off. sub «Villino» al Piccolo. 20687 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO brillante, orecchini brillanti splendidissimi vendonsi. Acquedotto 21-III. Dalle 1-5. 33787 M

ARMADI cucina 2, nuovi, vendonsi occasione. Via A. Vespucci 8. 32520 M

ARMADIO ottimo stato vendesi, prezzo conveniente. Fonderia 5-IV, dalle 8-10. 20694 M

BAGNO, scaldabagno, lampade, vendonsi. Via SS. Martiri 19-IV, dopopranzo. 38825 M

BAULE cuoio con fodera elegante, solido, vendesi lire 1800 irriducibili. Rivolgersi Portineria, via Valdirivo 40. 33897 M

BIBLIOTECA moderna, lastre ornate, Enciclopedia Vallardi, 10 volumi, vendesi. Ventisettembre 17-II sin. 32626 M

BICICLETTA nuovissima 380 lire, tipo Bianchi, perfetta, vendesi. Molino a Vento 72 porta 16. 33913 M

BICICLETTA nuova, splendida, mezzacorsa, vendesi 590 lire. Giorgio Vasari 12, magazzino. 33915 M

BICICLETTA Panzera, mezza corsa, doppio pignone, gomme nuove, vendesi. Giuliani 14-I, sin. 33983 M

BINOCOLI 2, Herz 12×6 vendonsi. Via Giulia n. 32, porta 7. 32390 M

CAGNETTA di lusso vendesi causa partenza. Rivolgersi via Riccardo Pitteri 6-III p., dalle 14 alle 16. 32518 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 33447 M

CAMERA matrimoniale lire 1700 vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 33891 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo palissandro, vendonsi. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 32570 M

CAMERA matrimoniale lire 4000, anche pezzi singoli, vendesi. Campo Belvedere 1 magazzino. 32572 M

CAMERA mogano splendidissima, suste, materassi, copertore vendo 4100. Parini 12 porta 10. 33937 M

CAMERA matrimoniale lucida vendesi a prezzo di rara occasione lire 2400, altra lucida fina 3000. Via Milano 7-I. 32616 M

CAMERA pranzo moderna vendesi a prezzo ribassato lire 4000. Via Milano 7-I. 32618 M

CAMERA in noce moderna vendesi causa partenza. Via Mazzini 39-III. 306 M

CAMERA pranzo palissandro rimessato in mogano, lussuosa vendesi. Conti 15-VI. 20674 M

CAMERA matrimoniale, stile barocco, anteguerra, vendesi prezzo d'occasione; più due letti uguali legno duro, chiffonniers, lavamano, vendonsi anche singoli, prezzo buono. Massimo d'Azeglio 5-I. 33869 M

CAMERA matrimoniale con toilette, massiccia, cucina bianca con marmi vendonsi assieme lire 1300. Corso Garibaldi 29, porta 6. 32610 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, con suste, vendesi lire 2750 causa partenza. Gatteri 32-I, porta 6. 33919 M

CAMERA matrimoniale massiccia, chiara, lucida, specchi marmi vendesi lire 3290, Magazzino via del Bosco 50. 32614 M

CAMERA da letto nuova, elegantissima, vendesi occasione. Visitare Barbacini, Coroneo 31, ore 14-16. 38247 M

CAMERA matrimoniale moderna, faggio massiccio tinto in mogano, completa con specchi e cristalli, rara occasione, lire 2700. Via Geppa 17 pianoterra. 33925 M

CAMERE letto moderne, specchi molati, cristalli, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Praticansi prezzi ridotti ai rivenditori. Magazzino Purzo, via Filzi 15. 134 M

CAMICIE donna lire 15-17, corpetti ricamo, pizzi vero filet, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32598 M

CAVALLO prussiano sanissimo, eccezionalmente buono tiro-sella-traino, vendesi settimana. Santimartiri 9, portinaia. 32404 M

CREPE Chine alto 140, pongis vendonsi lire 35 e 15 metro. Indirizzo Piccolo. 33879 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco smalto, con armadio, 7 pezzi, occasione vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 33745 M

CUCINA composta di vetrina, armadietto, tavolo, ordinazione anteguerra, vasca da bagno di zinco con scaldabagno vendonsi. Prezzo da convenirsi. Via Giovanni Boccaccio 5, porta 16. 20683 M

CUCINA nuova moderna, in bianco, con marmi, sette pezzi, vendesi prezzo d'occasione. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, p. 4. 32628 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco smalto, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 33929 M

CUCINA laccata moderna, con marmi, scolapiatti zinco, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 32524 M

CAPPOTTI uomo, stoffa, scarpe e libri internazionali vendonsi. Via Mazzini 12, Unione, dalle 14-16. 33767 M

CANE lupo, sette mesi, guardia, bello robusto, vendo. XX Settembre 73. 32620 M

COPERTORE magnifico in tul 170 lire vendo. Parini 12, porta 10. 33935 M

COSTUMI due da ballo per bambini vendonsi. Madonnina 43-I. 32564 M

DIVISA campagna ufficiale fanteria vendesi occasione. Giubba nera, pantaloni corti, berretto, sciabola. Riccavardi, via Coroneo 9, p. III. 32440 M

FRANCOBOLLI: vendesi bella collezione. Via S. Giusto 12, secondo, destra, dalle 12-16 ore. 38819 M

IMPERMEABILE gomma nuovo e pistola automatica «Menta» piccolo calibro, nuova, vendonsi. Indirizzo al «Piccolo». 33763 M

LAMPADA gas, di lusso, macchina da calzolaio, vendonsi. Olmo 21, barbiere. 32612 M

LAMPADA quattro becchi gas, tre elettrico, elegante, vendesi sole L. 150. Via Battisti 7-I, p., porta 7. 305 M

LAMPADE elettriche, splendide, vendonsi metà prezzo. S. Nicolò 34-III, scala II. 33905 M

LETTI legno duro nuovi, con suste 500, armadioni, sgabelli, anche pezzi singoli, vendonsi. Scorzeria 7-I. 33867 M

LETTI 2, nuovi, legno duro, 2 suste, camera completa, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 33809 M

LETTI ottone splendidi, spessore 30 cm., lavorazione germanica, occasione buonissima vendonsi. Parini 12, porta 10. 33933 M

LETTI due eguali, legno duro, con suste, lire 450, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 32542 M

LETTINI ferro per bambini, laccati, con rete, vendonsi occasione. Sorgente 5. 33691 M

MACCHINA fotografica 9×12, tascabile, in pelle, con cavalletto metallico, completa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32528 M

MACCHINA scrivere «Corona» nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32584 M

MACCHINA cucire usata, per sarto uomo, altra per sarta donna, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 32540 M

MACCHINA Singer, rara occasione per famiglia e calzolai, vendesi presso Agenzia commerciale Triestina. Nicolò Machiavelli 8, magazzino. 32536 M

MOBILI cucine complete, 12 pezzi, laccati, vendonsi occasione. Via Saltuari 2, quarto. 33893 M

MOBILI di cucina, bianchi, 7 pezzi, vendonsi. Chiozza 53, pt. 33755 M

MOBILI diversi, camera completa, nuova, vendonsi. Mazzini 24-II, sinistra. 33857 M

PHONOLA Hugfeld nuovissima, ricca, circa 50 rulli migliori opere e ballabili, vendesi. Rivolgersi «Davip» Piazza Borsa 3, II, ore 9-10 oppure 17-19. 20691 M

PIANO nero mondiale Ehrbar, quasi nuovo, vendesi. Via Milano 22, I. 33785 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi. Via Milano 22, I. 33407 M

PIANINO straordinario modello lussuoso, stile inglese severo, piastra metallo, corde ramate incrociate vendesi. Via Mazzini (Nuova) 29, IV. 33871 M

PIANOFORTE ottimo stato, adatto studio, vendesi prontamente, soltanto 1800 (compreso trasporto-accordatura). Indirizzo Piccolo. 33931 M

POLTRONA e sedia artistica barocco, due reti metalliche, 1 lira cucina, vendonsi. Via Pallini 4, porta 5. 38851 M

POSATE, bicchieri, lana, vendonsi. Via Gaspare Gozzi N. 3, portinaio. 38837 M

SALOTTO elegantissimo vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 20661 M

SALOTTO palissandro, elegante, stile moderno, vendesi. Via Pindemonte 12, II. 32586 M

SALOTTO composto di 10 pezzi, moderno, vendesi rara occasione. Visitare dalle 10-12 e dalle 14-16, via Foscolo 18, porta 7. 33761 M

SCRIVANIA uso tavolo, quasi nuova, vendesi, Donadoni 16, corte. 38835 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 33443 M

SCRIVANIE americane vera quercia vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 32504 M

SCRIVANIE, stanze da letto, da pranzo, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Via Geppa 8. 32368 M

SERVIZI di lavamano, finemente decorati, da lire 130 a 160 vendonsi. Piazza Goldoni 10, porta 10. 32414 M

SERVIZIO completo da tavola, argento garantito, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 32606 M

SPARHERD, letti, lavamano in ferro, vendonsi occasione. Alfieri 13, Paronit. 33783 M

STANZA matrimoniale lire 1600, chiffonniers, lavamano, divano letto, lira gas 3 fiamme, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 33753 M

STANZA matrimoniale moderna, massiccia, lussuosa, completa con specchi e cristalli, vendesi, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, pt. 33927 M

STANZA da pranzo moderna, quercia nera finemente intarsiata, con sei sedie in pelle, vera occasione, Lire 4500. Via Geppa 17, pt. 33923 M

STANZA da pranzo nuova, con marmi, vendesi occasione. Ireneo della Croce 5, porta 18. 32402 M

STIVALI ragazzo L. 30.40, vestiti uomo, stipo nero con specchiera alt. 1.30 per 0.75, vendonsi entro mattina. Giulia 32, II, sinistra. 33793 M

TAILLEUR elegante, bleu, guarnito tonex nere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32400 M

TAPPETI orientali e caramani vendonsi occasione. Via Artisti 7. 33715 M

TAPPETO turco nuovo, vendesi prontamente, occasione. Via Pietà 29, porta 7. 33875 M

TAVOLINO specchio toilette, orologio regolatore, vendonsi. Battisti 8, porta 14. 20689 M

TAVOLO da pranzo, uno da cucina, due letti con suste, una vetrina, altri singoli mobili, due vasi di latta per olio bottiglie vuote a cent. 20, carta a 50 cent. vendonsi causa trasloco. Via Udine 29, I, destra. 32546 M

UNDERWOOD, Remington, Royal, macchine ricostruite vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32506 M

VESTITI uomo, un assortimento impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33375 M

VESTITO lana, buonissimo, vendesi occasione; impermeabile usato media. Indirizzo Piccolo. 32622 M

VESTITO seta grigio nuovo, e una lira gas a una fiamma, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33799 M

VESTITO nuovo, cappotto poco usato, figura alta, snella, vendonsi. Foscolo 22, porta 1. 33855 M

VIOLINO boemo vendesi prezzo occasione. Cesare Battisti 33, porta 7. 33921 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

LETTO con susta e materasso, per una persona, cerca profugo da persona sana. Offerte al Piccolo sub «Profugo». 32588 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 33697 N

PIANINO o pianoforte usato acquistasi. Offerte sub «Lussemburgo» Piccolo. 33505 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 33049 N

ROTOLI carta per cassa controllo National acquisto. Offerte con prezzo sub «Rotoli». 20676 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOTRASPORTO a prezzi modici per qualunque destinazione. Telefono 34-61. 31651 O

BICICLETTE con tubatura speciale per corridori pronte, prezzi non temere concorrenza. Materiale garantito. Istituto 37, negozio. 33903 O

CARTACARBONE austriaca cinquemila scatole da cento fogli lire quindici per scatola in casse da circa duecentocinquanta scatole. Cassetta 25 C. Unione Pubblicità, Torino. 10131 O

CONDUTTORE elettrico 15-10 rame stagnato, isolamento 1000 volts, matasse regolari nuove da 100-500 metri, vendonsi 27 centesimi metro. G. Menoni e C., viale Marche 44, Milano (grande deposito conduttori cavi luce, telefonia). 10078 O

ESPORTATORI, importatori, dispongo forti partite carta carbone. Cassetta 25 C. Unione Pubblicità, Torino. 10130 O

FORNO vapore vendesi referenze Giuseppe Sandoli, Ariano Polesine. 20695 O

IMPORTANTE fabbrica pellami offre partita di Grison a L. 8.— blocco, dozz. 10. Calabro. Via Tiepolo 4, ore 13-15. 35562 O

LAVORATORIO coperte imbottite nuove, riparazioni vecchie. Via S. Maurizio 7. 20464 O

MACCHINE da cucire e da calze d'occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 89 O

OGGETTI di assoluta novità di metallo bianco argentato, bomboniere, portagioie, portafiori, cestini diversi ecc. Stivalini bambini, busti elastici ecc. vendo ed accetto commissioni. Favuzzi, Gaspara Stampa 7, II. 32538 O

OLIO oliva extra garantito all'analisi, vendita fusti e damigiane. Fischetto e Zaccaria, Riguttì 1. 33373 O

OLIO oliva puro, garantito, vendesi a lire 12.50 litro. Levi, via Milano 14, II p. 32592 O

ORO, argento, monete, acquistansi prezzi giornata. «Comptoir de Genève» Giacinto Gallina 2. 33353 O

PRESCRIZIONE per la Stufetta «Univ. Famos» esposta alla Fiera Campionaria di Trieste ed accolta con entusiasmo dalle massaie: sono arrivate! Prezzo non rialzato di Lit. 50. Si possono ritirarle subito nel magazzino Reja, via Valdirivo 23. 32436 O

PRESERVATIVI vescica pesce extrasensibili, inoltre finissimi «Sanitas», «Neverip» americani, tedeschi, unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto), Spedizione ovunque. Rivenditori sconto. 32204 O

TESSUTI lana e cotone: offresi favorevole combinazione a conoscitore articolo e relativa clientela della Serbia e Jugoslavia. 32556 O

TINTORIA, Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 8 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VITI americane innestate, selvatiche, piante fruttifere, ornamentali. Amaglio, orticultore, Vicenza. 10157 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DEPOSITARI cercansi ogni città per vendita carta carbone ed inchiostri per uffici. Occorre cauzione ed impegno minimo vendita. Cassetta 25 C. Unione Pubblicità, Torino. 10132 P

IMPORTANTE fabbrica milanese biancheria uomo con sede in Napoli cerca pratico serio attivo rappresentante per tutta Venezia Giulia residenza Trieste. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere Carlo Volterra, Corso Umberto I, 153, Napoli. 10119 P

PIAZZISTA provetto, stipendio provvigione cerco per articolo vini, oli, spiriti in larga scala. Possibilmente conoscitore lingua e regioni slave. Colucci, rappresentanze vinicole e depositi, Monfalcone. 32304 P

RAPPRESENTANTE depositario che disponga negozio centralissimo per vendita apparati cyclostyl rotativi ed elettrici, cercasi. Novità per Trieste. Massimo risparmio nelle spese di stampa. Scrivere Ghe, casella postale 221, Padova. 32530 P

TESSUTI: cercasi piazzista pratico articolo e conoscitore clientela. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 32554 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 71225 Q

CARROZZERIA 18 BL per trasporto merci, in ottime condizioni, vendesi. Noleggio camion. Tel. 37-17. 32534 Q

FIAT 15-20 tipo 2, perfetto stato, vendo L. 43.000. Rivolgersi Kaski, via Galleria 15. 20657 Q

FIAT Vienna tipo 2, torpedo, e officina con attrezzi, posto 10 vetture. vendonsi 40.000. Granozio, via G. Carducci 8, II. 33895 Q

GARAGE Brunelli, via Pilone 1, telefono 41-69, officina qualunque riparazione automobili, motocicli, loro pezzi ricambio. Noleggi, posteggi, vetture, camions. Prezzi ridottissimi. 30336 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia. Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

LANCIA 20×30 carrozzata torpedo ultimo modello, illuminazione elettrica, vendesi occasione. Garage Pascotto, Abbazia. 20640 Q

TIPO 2 Fiat anno 1920, come nuova, vende privato L. 35.000. Visibile al Garage Savoia, Salita Montanelli 3. 20656 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO centro, frutta, erbaggi, latte, vino e birra, vendesi causa partenza, entro giornata. Rivolgersi: Paduina 7, latteria. 32558 R

BOTTIGLIERIA grande, ricco inventario mobili, merci vendesi Lire 26 mila. Indirizzo Piccolo. 33887 R

DISPONGO licenza industriale, locale adatto, guadagno assicurato, cerc osocio disponga 20.000 contanti per attivare azienda. Offerte Piccolo «Dispongo 20.000 contanti». 33907 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA in ottima posizione, recentissima costruzione, contenente dodici appartamenti, vendesi occasione eccezionale. Offerte scritte al Piccolo sub «Eccezionale». 32624 S

OCCASIONE: da vendere a Pola una grande splendida villa con tutto il comfort, riscaldamento centrale, con 135.000 metri quadrati di fondo arativo di I categoria, con propria spiaggia al mare. Informazioni all'Hotel Vanoli, stanza 28, dalle 2 alle 3 pom., soltanto oggi e domani. 20693 S

VILLA nuova magnifica costruzione, massimo comfort, città, vendesi prontamente condizioni favorevoli: caso vendita pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 33849 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

COMMERCIANTE venticinquenne, scopo matrimonio cerca seria signorina. Offerte al Piccolo sub «Arturo». 32566 U

NARA, ultima mia erratissima; attendo impaziente dopo tua 18 corrente. Frattanto come sempre. 10158 U

QUELLA signora, mantello velluto nero guarnito con pelo nero lungo, berretto crema con ricami in colori, accompagnata dalla sorella senza cappello è invitata presentarsi nel negozio Mitis dove fece acquisto di 2 modiglioni per lire cinquanta. Persone che dietro questi connotati potrebbero darci l'indirizzo sono pregate, verso compenso, di passare nel suddetto negozio, via San Lazzaro 11. 33939 U

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20599 S

VIA San Nicolò 2: cercasi signore che domenica lasciò lire 100 caparra. 32578 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. 44
— Riproduzione vietata —

— E come! Domani è il primo giorno di mobilitazione. Ah, mentre noi sognavamo, ne accadevano delle cose! E' un risveglio a suon di fanfara! Era un pezzo che la corda era tesa. Bisognava che si spezzasse. E' un vecchio conto da regolare, che va in lungo da quarantaquattro anni...

Mimì non ha mai veduto Doudou così loquace, così irrequieto, così espansivo.

— Ma... tu non parti, vero? Non hai ancora fatto il soldato...

— No, ma... senza scherzi... non penserai che io resti, mentre gli altri vanno a farsi bucar la pelle. Mi arruolo...

— Ti arruoli! E in che corpo?

Egli getta la testa indietro; il suo sguardo fiammeggia:

— In aviazione.

— Perchè? Non sai di che si tratti... Non hai mai volato...

— Perchè? Non lo so. Lassù... La guerra in cielo... non posso spiegarti ciò che provo. Ho l'impressione che sia meraviglioso.

Trasfigurato, egli già non vede più la terra; sente appena la voce di Mimì, una voce bianca, senza espressione, piena di lagrime:

— Torniamo a Parigi?

La partenza lo riconduce alla realtà.

— Parto io.. tu no.

E' poichè essa sgrana gli occhi, spiega:

— Sì, capisci.... i treni sono già pienissimi. Io troverò sempre posto. Ma per te, sarebbe difficile. Provvisoriamente resterai qui. Io torno a Parigi, dove deciderò con mio padre e mia madre... Se i treni impiegano troppo tempo, verranno a prenderti in automobile.... infine, in qualche modo faranno...

Sempre parlando, egli getta alla rinfusa in una valigia i vestiti più diversi e più inutili, come i pantaloni da tennis.

— Dammi una delle tue fotografie; non quella, no.... una di quelle che abbiamo fatto sulla stradina del Cap Ferrat. Anzi le porto con me tutte e due. Non dimenticare di sviluppare le ultime. Me le manderai, eh? Bisogna che ti lasci uno chéque... Ma sì... in bianco....

La valigia è chiusa.

— Sì, sì, scendo — grida poi allo chauffeur, che chiama con la tromba.

Allora, al momento di dire addio a Mimì, egli sente cadere il suo coraggio. La guerra! Se vi morisse? Se fosse questa l'ultima volta che si serra al petto Mimì?

Ma tutta la sua giovinezza si ribella; non si è mai sentito così forte, così uomo. Appoggia la testa sulla spalla e al collo di Mimì, per sentire ancora la carrezza dei suoi capelli profumati; poi, sottovoce, con le labbra al suo orecchio, le mormora:

— Penserai a me, mogliettina mia... di, mi scriverai spesso?

Essa resta silenziosa:

— Rispondimi... Dimmi che mi ami, piccola cara...

Mimì chiude gli occhi: le ciglia carezzano la gota di Doudou. Una pietosa menzogna le sale alle labbra:

— Ti amo...

Egli si raddrizza, fiero, felice, come se quelle parole gli avessero dato il bene supremo; la stringe da spezzarla, e staccandosi infine dalle sue braccia, tornato monello, le dice ancora, uscendo:

— E poi, sai, non starò via molto tempo. M'ha detto il prefetto che la guerra durerà sì e nò due mesi.

* * *

Così, è Doudou che è partito nel momento in cui doveva partire lei. Ormai, essa deve restare: poteva abbandonare l'uomo: non può lasciare il soldato.

Mimì intravede ormai l'immenso dovere che l'attende; il suo cuore d'amante diventa di madre, poichè Doudou, lontano da lei, non è che un bimbo che avrà bisogno di un affetto materno per sostenerlo nelle prove e per incoraggiarlo; essa dubita bene che le cose non andranno tanto lisce nell'orribile dramma che comincia.

— Piccolo mio... piccolo mio... — mormora come s'egli potesse sentirla, stracciando la lettera che avrebbe potuto fargli tanto male.

Mimì esce a prendere un po' d'aria. La campana non suona più. Il cannone tace. La via è deserta. Tra gli ulivi il mare turchino dorme al sole.

PARTE SECONDA.

Le ali spezzate.

I.

L'officina de Marnay, a Bois-Colombes, è deserta. Le macchine smontate, le correggè pendenti ed il silenzio assoluto, dànno l'idea non del solito riposo domenicale, ma di un riposo definitivo.

Entrando, il conte de Marnay si ferma sulla soglia, ed immobilizzandosi anche lui come le cose, si assorbe nella contemplazione della sua officina addormentata.

Tre giorni avanti, sabato 1.o agosto, alle quattro, con un fischio di sirena egli aveva adunato tutto il personale, impiegati ed operai, ed aveva letto loro un plico che gli era stato rimesso:

«Estrema urgenza - Circolare raccomandata.

Ordine di mobilitazione generale

Il primo giorno di mobilitazione è domenica 2 agosto.

I giorni si contano da una mezzanotte all'altra».

Aveva poi aggiunto qualche parola, spontanea per la prima volta, lasciando parlare il suo cuore. Dopo, tutti erano tornati al loro lavoro, per mettere tutto in ordine, prima di abbandonare l'officina, che quella sera si chiuse molto tardi.

Il conte scrolla le spalle, come per sbarazzarsi della tristezza accumulata. Traversa la corte a passo lento; sotto un capannone, seduti su delle culatte di motori, i territoriali di guardia giuocano una interminabile partita.

Fa qualche raccomandazione al vecchio portinaio, poi monta nella sua automobile che lo riconduce in Avenue Henri-Martin; giunto a casa, chiede se sua moglie è tornata.

— No, signor conte. Non si hanno notizie della signora.

La contessa è andata via da quarantotto ore, con l'abate Castex, in automobile da viaggio. Si sa solo che ha fatto molti acquisti nelle Halles, poi più nulla.

Il conte entra nel suo gabinetto da lavoro. Il corriere è insignificante, ed il silenzio di suo figlio lo inquieta.

— L'amico non è soldato... deve continuare la luna di miele accanto alla sua bella...

L'ozio lo opprime; per ammazzare il tempo, egli telefona a destra e sinistra.

Dal professor Vinski, la cameriera risponde che «il colonnello» è partito questa mattina per Nancy, per sorvegliare l'organizzazione d'un ambulatorio della Croce Rossa diretta dalla signorina Darville.

Da suo fratello, apprende dalla voce secca d'Eugenia che «il signor Daniele» è andato a Chantilly per assistere alla mobilitazione dei cavalli delle corse.

Dalla baronessa Dubois de la Creuse gli rispondono che la signora è andata a mettere un cero a Nostra Signora della Vittoria, per il signor Evaristo Roulier, che è partito questa mattina.

Scorre poi distrattamente i giornali, con i resoconti delle sedute storiche che si tengono alla Camera ed al Senato, e dei voti unanimi di fiducia, riscossi dal Governo.

— Son' io, babbo! — esclama Doudou, entrando d'un tratto nella stanza, senza prima bussare, seguito dal vecchio cameriere che riconosce appena, in quel giovane agitato, nervoso e baldo, il Doudou dall'andatura affaticata, timido in casa sua come un estraneo.

Il conte è sorpreso ugualmente.

Doudou si toglie il cappello, lo spolverino ed i guanti, e con una voce dalle inflessioni gioiose spiega:

— Tre giorni di viaggio... Un imbottigliamento completo tra Cannes e Saint Raphaël. Fortunatamente, ho potuto trovarmi un'automobile che m'ha portato a Marsiglia... Là... treni zeppi, fermate in piena campagna... impossibile di trovar qualche cosa da mangiare. Infine, sono sceso alla stazione di Lione oggi all'una...

— E vieni soltanto ora?

Doudou abbassa la testa, e riprende la sua aria da bambino:

— Sì, avevo una cosa urgente...

— Non ti domando i tuoi affari...

Doudou sorride impercettibilmente:

— Ma questo non vi sarà indifferente... — e rialzata la testa, aggiunge: — Mi sono arruolato. Non è stato facile. Fortunatamente l'aiutante era un coltivatore di sports, un ammiratore della «Tre bisanti d'oro», altrimenti, non ci sarei riuscito...

Un'ondata d'orgoglio sale al viso del conte:

— Tu hai fatto questo!

— Sì, babbo. Ecco il mio foglio di via.

— Abbracciami... figlio mio... — balbetta il conte, non riuscendo a dominare più a lungo la sua emozione. E prendendo il figlio per le spalle lo fa sedere accanto a lui sul divano:

— Quando parti?

— Questa sera stessa. Raggiungo il reggimento del genio a cui è aggregata l'aviazione, a Versailles.

— L'aviazione!... Non mi meraviglia, in te... Resti a colazione, vero?